

ISTITUTO AVVENTISTA DI CULTURA BIBLICA

Facoltà di teologia

Corso di laurea in teologia



LA RADIO VOCE DELLA SPERANZA DI FIRENZE

STORIA DI UN' EMITTENTE AVVENTISTA

Candidato:
Dag-Kristian Pontvik

Relatore:
Prof. Roberto Vacca

Ambito disciplinare: *Teologia pratica*

Anno accademico 2004-2005

Firenze – Villa Aurora

Grazie
a Dio, Voce di speranza,
a tutti coloro che hanno creduto nella radio e continuano a sognare,
a quelli che hanno dato alla mia vita affetto, esempio e formazione,
a mia famiglia.

Indice:

INDICE:	3
INTRODUZIONE	5
Cenni metodologici	7
LA STORIA	9
Il periodo delle bobine (1979-1984)	9
Difficoltà	12
Aspetti positivi.....	14
I programmi.....	16
Periodo automazione “dj robot” (1984-1996)	18
Trasformazione significativa	18
Problematiche.....	19
Aspetti positivi.....	21
Periodo computer (1996 - 2004)	22
Il contributo del computer	22
I programmi radio	23
Altri aspetti	24
I programmi in diretta.....	25
Nuove collaborazioni	25
ALCUNE ANALISI	28
La musica	28
Gli obiettivi	30
Sviluppi possibili	32
Uno studio recente sull'indice di ascolto in Toscana.....	35
TESTIMONIANZE DI ASCOLTATORI CHE SONO DIVENTATI MEMBRI DELLA CHIESA AVVENTISTA DEL 7° GIORNO	37
Il questionario	37
Anonimo.....	38
Fabrizio Fabrizzi	40
Eva Scaparra.....	41
Domenico Civardi	41
Claudio Coppini	42
Milena Vadi Brunori	44
Alcune considerazioni.....	46
CONCLUSIONI	47
APPENDICE	50
Lettera alla Chiesa cristiana avventista del 7° giorno del distretto della Toscana per l'approvazione dello statuto della RVS di Firenze.....	50
Statuto della Radio La Voce della Speranza.....	51

La programmazione musicale nella Radio Voce della Speranza di Firenze.....	53
Tabella delle risorse economiche della RVS di Firenze fino al 2003	57
Tabella di confronto delle entrate in percentuale	58
Rapporto comparativo 1995-2003	59
Le persone battezzate come frutto diretto del ministero della RVS di Firenze	60
Esempio del palinsesto RVS del 24/03/2004	62
Analisi dell' ascolto	64
Un bicchiere mezzo pieno?	67
BIBLIOGRAFIA	70

Introduzione

Il XX secolo ha sorpreso l'umanità con lo sviluppo della tecnologia. Uno dei campi dove ha camminato molto velocemente è l'area della comunicazione, dei mass-media.

Siamo continuamente sollecitati a usufruire della lettura di tanti giornali, a scegliere uno tra i tanti canali tv, in diretta da qualunque punto del mondo e in qualunque lingua; abbiamo la possibilità di "chattare", di mandare e-mail, di fare delle videoconferenze, di ascoltare tante stazioni radio, e se non ci bastassero quelle che ascoltiamo con il nostro apparecchio radio, basta collegarsi ad internet e ascoltare on-line la nostra radio preferita.

Davanti a questo flusso di informazioni la Chiesa ha il dovere, l'obbligo direi, di rispondere a questa sfida. Si tratta, a mio avviso, di prendere coscienza che se si vuole incidere nel mondo della comunicazione, è necessario utilizzare al meglio le possibilità che questo mondo offre.

Proprio perché la Chiesa è stata chiamata a comunicare un messaggio, ha il dovere di dedicare del tempo e delle risorse attenendosi alle tecniche che vengono utilizzate oggi nella comunicazione.

Gesù comunicava tramite la parola e in essa sviluppava diversi modi per trasmettere il suo amore, la sua bontà, ma soprattutto il suo progetto di salvezza per ogni uomo; utilizzava le parabole, le domande, le provocazioni. In questo modo entrò in relazione con il mondo interiore di tante persone.

Le parabole di Gesù erano osservazioni sul mondo conosciuto dai suoi interlocutori da cui egli traeva degli insegnamenti: immagini ed esempi che per gli ascoltatori erano comprensibili e conosciuti. La parabola del seminatore, la parabola del grano di senape, quella della lampada o quella del fico sterile, erano tutte facilmente comprensibili da qualunque ascoltatore della Palestina.

Attraverso le domande Gesù faceva capire che la sua comunicazione non aveva intenzioni unilaterali ma intendeva entrare in dialogo con le persone; voleva avere la possibilità d'interrogarle e provocare riflessioni nella loro vita intima. Attraverso le provocazioni cercava di proporre una riflessione nuova, più chiara, più incisiva.

In quale modo queste tecniche possono essere utilizzate oggi nella comunicazione di un messaggio evangelico? Possiamo applicare questi metodi anche alla comunicazione radiofonica?

E d'altra parte, il comunicatore non è forse colui che ha lo scopo di far comprendere un messaggio in un linguaggio conosciuto all'interlocutore, parlando di un mondo che l'altro conosce? Non ricerca forse il dialogo cercando di superare l'idea di comunicazione unidirezionale?

Eb.1:1 afferma: "nei tempi passati Dio parlò molte volte e in molti modi ai nostri padri". Quest'affermazione può essere anche attuale. Dio ha scelto anche oggi diversi strumenti perché i suoi figli condividessero il suo messaggio. Impiegare quindi questi mezzi nella misura in cui essi ci conducono a Dio e alla proclamazione del suo vangelo è la sfida che affronta la Chiesa oggi.

La radio tra i vari media è particolarmente capace di veicolare emozioni, compagnia, e di instaurare un rapporto di vicinanza con l'ascoltatore.

Nonostante la concorrenza di altri mass media, secondo molti studiosi la radio è ancora un mezzo speciale per le sue caratteristiche di comunicazione "calda", e risponde ancora oggi ai bisogni della società. Diversi sono gli elementi che la favoriscono: le dimensioni più accessibili e la maggiore semplicità di uso, il costo minore, la tempestività con la quale l'informazione arriva, la sua immediatezza, il racconto in tempo reale. Inoltre la radio ha una vocazione verso il servizio sociale con notizie, informazioni, approfondimento di tematiche d'interesse sociale, e privilegia una costante interattività con il pubblico grazie anche allo sviluppo telefonico¹; tutto ciò produce un'identità, un dialogo, una complicità con l'ascoltatore che crea un legame. Ogni singola radio sviluppa quindi un rapporto di connessione, partecipazione e identità con colui che ascolta².

Vogliamo perciò analizzare l'esperienza della Radio Voce della Speranza (RVS) di Firenze per scoprire qual è stato il percorso seguito e gli obiettivi raggiunti.

Cercheremo di fare un'analisi valutativa dell'esperienza che la RVS di Firenze ha avuto nei suoi 25 anni di esistenza, cercando là dove è possibile di osservare qual è stato l'impatto evangelistico, le diverse strategie, i risultati ottenuti; vedremo i temi affrontati nella programmazione, le risorse economiche, le cause di successo con uno sguardo anche alle prospettive di quest'emittente.

Analizzeremo la storia della radio nei tre periodi che hanno segnato un grande cambiamento a livello tecnico e di conseguenza anche nel modo di fare radio.

¹ L'interattività con gli ascoltatori via telefono è ulteriormente cresciuta negli ultimi anni con lo sviluppo della telefonia mobile, per cui anche un ascoltatore in macchina è coinvolto spesso in trasmissioni in diretta.

² Vedi G. Rosenfeld, *Radioexpress, Corso di giornalismo radiofonico in 18 stazioni*, Centro Documentazione giornalistica, Roma 2004, pp. 5-16.

Convenzionalmente possiamo suddividere la storia della RVS di Firenze nei seguenti tre periodi:

- 1) il periodo delle “bobine” (1979-1984);
- 2) il periodo del “dj-robot” (1984-1996);
- 3) il periodo del “computer” (1996-2004).

La RVS di Firenze è proprietà dell'Associazione Media Avventista Italiana (A.M.A.I.) e gode del riconoscimento del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni per un regolare esercizio di trasmissione.

Cenni metodologici

In questa tesi, una delle difficoltà affrontate nella redazione è stata quella di non disporre di abbondanti fonti scritte. Perciò ho fatto ricorso a tutta una serie di interviste, da me condotte. In particolare, ho cercato di parlare con i maggiori “protagonisti” della storia della RVS di Firenze, in particolare:

Ron Myers, fondatore della RVS di Firenze, già direttore di *Adventist World Radio-Europe*, attualmente direttore della emittente Radio 74 vicino a Ginevra, Svizzera.

Roberto Vacca, laureato in lingua e letteratura inglese, master con la Open University (UK) in Humanities, dal 1985 nei ranghi dei ministri di culto della Chiesa cristiana avventista, tra i primi collaboratori di Ron Myers. Attualmente è impiegato al Centro di produzione radio di Firenze, ed è responsabile del palinsesto della RVS di Firenze. La sua collaborazione è stata praticamente costante durante i 25 anni d'esistenza dell'emittente e perciò ho fatto spesso riferimento alle informazioni da lui riferite.

Daniele Benini, Pastore, responsabile del Dipartimento giovani della Chiesa avventista italiana, responsabile del settore radio dell'Unione Chiese Cristiane Avventiste in Italia (U.I.C.C.A).

Mario Maggiolini, primo direttore della RVS di Firenze, già responsabile del Dipartimento comunicazioni e Presidente della Federazione Avventista Italiana, attualmente pastore emerito.

Milca Lamuraglia Zanini, laureata in lettere moderne e già insegnante di materie letterarie al Liceo Scientifico Villa Aurora, dal 1990 responsabile della RVS di Firenze.

Vittorio Fantoni, già professore di scienze naturali presso il Liceo Scientifico Villa Aurora, pastore e attuale decano della Facoltà di Teologia dell'Istituto Avventista di Cultura Biblica (I.A.C.B.)

Antonio Caracciolo, già professore del Seminario Teologico Avventista Villa Aurora, pastore emerito, collaboratore saltuario della RVS di Firenze.

Luigi Cartelli, già insegnante d'educazione artistica nel Liceo Scientifico Villa Aurora, collaboratore del Centro di produzione, redattore nella rivista mensile "Il Messaggero avventista", conferenziere; uno dei primi collaboratori di RVS Firenze.

Giovanni Pacini, Perito tecnico, ancora responsabile del settore tecnico di RVS Firenze.

Antonio Timpano, geometra, ha collaborato nel 1996 con RVS di Firenze per la sua particolare competenza nel campo informatico.

Maurizio Caracciolo, redattore nella casa editrice ADV, ha collaborato nella RVS di Firenze curando soprattutto il palinsesto musicale.

La storia

Il periodo delle bobine (1979-1984)

L'inizio della Radio Voce della Speranza di Firenze veniva annunciato così: *“Servirsi delle ampie possibilità offerte soprattutto dalle radio libere per far conoscere il nostro messaggio è un progetto cui molti pensano con interesse e passione. Questo progetto è stato potenziato dall’entusiasmo e dalla esperienza di Ron Myers direttore di Adventist World Radio-Europa. Egli è venuto alcune volte a Firenze ed ha trasmesso il suo entusiasmo a diversi giovani. In tal modo, attraverso una intesa con la Federazione, due stanze del vecchio edificio di viale Pieraccini hanno smesso di essere ripostiglio e si sono assoggettate ad una lunga e paziente opera di ristrutturazione condotta quasi completamente da giovani volontari. Diventeranno una sala di registrazione per servizi da usarsi in tutta Italia e potranno essere anche l’inizio di una stazione trasmittente che diffonderà nella zona di Firenze il messaggio avventista”³.*

Come racconta l'articolo citato, il tutto era nato in seguito ad una visita che Ron Myers, responsabile dell'Adventist World Radio-Europa (AWR) in Portogallo, fece nel 1979 all'Istituto avventista Villa Aurora. Egli venne a conoscenza della liberalizzazione legislativa, determinatasi a seguito della promulgazione del decreto del Presidente della Repubblica del 29 marzo 1973, n. 103 e della legge successiva (14 aprile 1975) n.103 dal titolo *“Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva”*. Grazie a queste venivano liberalizzate le frequenze FM. Myers pensava quindi che fosse possibile fondare una radio gestita interamente da personale avventista⁴. In questa sua visita, oltre che parlare con i responsabili dell'Istituto, parlò anche con gli studenti che frequentavano il Liceo Scientifico Villa Aurora, presentando il suo progetto⁵. Myers vedeva nella scuola un potenziale e

³ V. Fantoni, *Il messaggio attraverso la radio*, in “Il Messaggero avventista”, Agosto-Settembre 1979, p. 141.

⁴ Intervista a Ron Myers del 20 febbraio 2004: “Nel 1978 ero in viaggio per visitare alcune stazioni di AWR in Europa. Ritornando dalla Jugoslavia verso il Portogallo ho dovuto cambiare l'aereo a Milano. Ho ritenuto importante fermarmi e prendere un treno per recarmi a Firenze e promuovere l'idea della radio locale in Italia”.

⁵ Intervista a Ron Myers del 20 febbraio 2004: “Nella scuola ho parlato loro di AWR, della radio FM, e di quanto sarebbe stato relativamente facile gestire una piccola stazione radio nella scuola. Allora abbiamo pregato per questo progetto ed abbiamo deciso di studiare i modi per

un'opportunità per gli studenti di teologia utilizzare questa nuova realtà come una forma di annuncio del Vangelo⁶. Le reazioni all'interno della scuola e nell'ambito delle chiese fiorentine, Firenze Villa Aurora e Firenze S. Gallo, furono diverse: alcuni furono coinvolti dall'entusiasmo contagiante di Ron Myers, considerando il progetto plausibile; altri invece espressero delle perplessità riguardo alla gestione a lungo termine di tale progetto. Si chiedevano: una volta partiti, cosa succederà dopo? Ci si rendeva conto che, per essere realmente efficace, il progetto doveva essere di lunga durata e bisognava prendere in considerazione il costo dell'acquisizione degli impianti, della loro manutenzione, del locale, e la reale disponibilità di personale qualificato. Le perplessità non riguardavano, però, soltanto i costi o la gestione futura. Infatti, alcuni non vedevano la radio come un mezzo evangelistico e quindi a loro avviso si trattava di soldi sprecati: "non si poteva parlare a gente che non si vedeva".

Nonostante ciò, la fede che Ron Myers aveva nella radio come strumento per trasmettere il messaggio diede credibilità al progetto. Parlando con i ragazzi diceva: *"Dio provvederà sicuramente il denaro, esso verrà attraverso la preghiera e la fede"*⁷.

In questo modo le due comunità fiorentine, dopo aver studiato un piano finanziario, votarono a favore del progetto. Immediatamente cominciarono ad affluire donazioni da parte dei membri, mentre si raccoglieva la disponibilità di molti a garantire la continuità di quest'opera.

La comunità di Firenze Villa Aurora acquistò due registratori Revox per un milione di lire, mentre l'altra comunità, Firenze Centro, creò un fondo per la radio⁸.

realizzarlo. Sono tornato a Lisbona ma sono rimasto in contatto con alcuni degli allievi e con il direttore".

⁶Il progetto di un intervento costante e consistente degli studenti di teologia è riuscito solo in parte; c'è stata comunque una collaborazione parziale nel corso degli anni. La causa di tale carenza probabilmente è dovuta anche alla presenza di persone più competenti nel settore e all'impegno dei ragazzi in altri campi ecclesiastici. La Facoltà di Teologia comunque nell'anno accademico 2000-2001 ha fornito un corso di formazione radiofonico teorico e pratico.

⁷E. Santini, *Quando i giovani si entusiasmano*, in "Il Messaggero avventista", maggio 1980, p. 74.

Nel corso di una lezione d'inglese Ron Myers intervenne per parlare agli alunni di IV scientifico del progetto radio. Tra gli alunni in quell'occasione c'era anche Roberto Vacca che ricorda quanto segue: "R. Mayers a una mia domanda esplicita sulle risorse disponibili per tale progetto citò il brano di Filippesi 4:19 'Il mio Dio provvederà a ogni vostro bisogno secondo le sue ricchezze, in Cristo Gesù'. Era per noi un approccio sconcertante, alternativo a un'analisi razionale di un progetto impegnativo. Tuttavia confusamente speravamo che AWR avrebbe avuto le risorse per avviare e mantenere questo programma ambizioso".

⁸E. Santini, *Quando i giovani si entusiasmano*, cit, p. 74.

D'altro canto, Ron Myers rese disponibili per il progetto 12 milioni di lire per l'acquisto del materiale, denaro che era stato donato dal dottor Olov Blomkvist⁹, medico in pensione che considerava la radio come un prezioso strumento per la predicazione del vangelo¹⁰.

La Federazione (U.I.C.C.A) informata del progetto, lo appoggiò e s'interessò perché questo inizio fosse sostenuto da garanzie finanziarie attraverso degli assegnamenti regolari e anche da un appoggio sul piano tecnico. In quel periodo era presidente dell'Unione il pastore Gianfranco Rossi.

La scelta della sede cadde sull'edificio che si trovava in Viale Pieraccini. Vittorio Fantoni descrive questo luogo come: *“una sorta di cantina, con topi, animali di tutti i tipi, umido, proprio da pionieri”*¹¹. Le modalità tecniche erano quanto mai approssimative: *“Il piccolo studio era situato ai piedi della collina. Abbiamo usato un piccolo trasmettitore per trasferire il segnale fino al convitto femminile dove il trasmettitore e l'antenna principale erano stati installati”*¹².

Il 1 dicembre 1979 iniziarono le trasmissioni della Radio Voce della Speranza (RVS), con un programma pomeridiano di musica registrata che aveva una durata di circa quattro ore. La radio di Firenze divenne la prima emittente FM in Europa creata e gestita direttamente da avventisti.

Sin dall'inizio, però, non ebbe vita facile. Ron Myers rievoca così quei giorni di vero e proprio “Far West”: *“Il giorno seguente [il 2 dicembre 1979], stavo uscendo dal convitto delle ragazze, quando un giovane, sulla ventina, entrò con la sua auto nel cortile. Chiese chi fosse il responsabile della stazione radiofonica. Dissi: "Sono io!". E lui replicò: "Lei deve chiudere immediatamente la stazione perché trasmette sulle nostre frequenze e state interferendo con la nostra radio". "Non stiamo interferendo", protestai, "siamo distanti almeno 250 - 300 khz da voi. La maggior parte delle stazioni locali sono molto più vicine tra loro". "Voi dovete chiudere", insistette. "Non posso" dissi. In quel momento, l'uomo aprì il cappotto che portava. Non potevo non notare la pistola che aveva nella cintura. Guardai la pistola, guardai lui. Poi guardai ancora la pistola. Ed allora dissi: "Sì, vado a spegnere la*

⁹ Intervista a Ron Myers del 20 febbraio 2004: “Alcuni mesi dopo, Dio fece una cosa che per noi era un miracolo. Un avventista negli U.S.A. aveva sentito parlare del nostro progetto e lo appoggiò dandoci \$10.000 per comprare un trasmettitore da 500 watt, un'antenna, e delle apparecchiature di base per uno studio. Il resto è storia”.

¹⁰ Il dottor Blomkvist sostenne anche la fondazione di una emittente radio avventista a Stoccolma, Svezia, oltre che dell'emittente RVS di Roma.

¹¹ Intervista a Vittorio Fantoni del 6 novembre 2002.

¹² Intervista a Ron Myers del 20 febbraio 2004.

stazione". "Grazie", disse mentre entrava nella sua macchina e andava via. Immediatamente andai a spegnerla. Mi sentii sconfitto. Perché Dio permetteva che ciò accadesse? Sembrava che stessimo vivendo un miracolo ma adesso il progetto sembrava condannato. Non c'erano altre frequenze FM nella banda a Firenze. Avevamo cominciato troppo in ritardo questo progetto. Alcuni giorni dopo decisi di rischiare provando a trasmettere su una frequenza differente, la frequenza attuale, cioè 92.4 Mhz. L'antenna non era sintonizzata per una frequenza così bassa, ma potevamo trasmettere. Naturalmente entrammo in conflitto con un nostro 'vicino' che non apprezzò la nostra presenza così prossima alla sua frequenza. Ma fu molto più amichevole. Almeno non portava le pistole"¹³. Parlando di quel periodo Ron Myers dice di non aver avuto un'idea precisa sul progetto da realizzare in Italia, ("forse il sogno di una radio in ogni città importante italiana")¹⁴, ma era chiaro il motivo per cui la radio doveva esistere: "Sognavo l'Italia che riceveva la Parola di Dio, non solo i fondamenti del Cristianesimo, ma una verità più completa, il messaggio dei tre angeli, il messaggio speciale che Dio ha per l'Italia prima del ritorno del Signore. Questo era il mio obiettivo, e lo è ancora per tutto il mondo"¹⁵.

Difficoltà

Come è facile immaginare non tutto procedeva però senza difficoltà. Innanzitutto vi erano problemi tecnici, derivanti soprattutto dalle interferenze, in quanto quasi tutte le frequenze FM locali erano occupate. La scelta della frequenza, infatti, non fu la migliore: la radio trasmetteva su 92.4 Mhz, uno degli ultimi spazi liberi¹⁶. Ancora oggi, perché si possa trasmettere in maniera adeguata, occorre avere, tra una frequenza e l'altra, una distanza di 300 khz. Su 92.6 c'era una radio a Prato (a soli 200 khz di differenza), su 92.3 c'era "Radio oltre il fiume" sempre di Prato. Nonostante la loro bassa potenza entrambe le emittenti erano una minaccia per il

¹³ Intervista a Ron Myers del 20 febbraio 2004.

¹⁴ Roberto Vacca, *Vent'anni di radio*, in "Il Messaggero avventista", dicembre 1999, p. 12.

¹⁵ Roberto Vacca, *Vent'anni di radio*, cit, p. 12.

¹⁶ Forse sarebbe stato possibile scegliere tra quattro o cinque frequenze disponibili. La mancanza di una radio digitale o un analizzatore di spettro non permise però di fare un'indagine dettagliata per avere una panoramica delle frequenze occupate, anche nelle province limitrofe. Un'analisi di questo tipo si sarebbe potuta rivelare utile per gli sviluppi successivi. Negli anni ci sono stati diversi tentativi di cambiamento di frequenza. Troviamo documenti nella corrispondenza tra la RVS e il Ministero delle Comunicazioni in cui sono menzionate le frequenze 106.2, 106.3, 106.4, 92.3.

potenziamento futuro della radio. In effetti il bacino di trasmissione da Monte Morello copriva in teoria Firenze e Prato, e anche le emittenti di Prato avrebbero potuto arrivare facilmente a coprire tutta Firenze.

Si presentava quindi la difficoltà di reperire una frequenza libera, e anche di mantenerla. La necessità di “presidiare” la frequenza influì sulla decisione di trasmettere 24 ore su 24.

L'inesistenza di leggi precise in materia faceva sì che atti di sopruso da parte delle emittenti vicine fossero frequenti.

A causa anche di queste difficoltà, la RVS continuava ad essere ricevuta in una zona molto ristretta della città. Inizialmente il trasmettitore e l'antenna erano situate nella parte alta del convitto femminile di Villa Aurora; successivamente furono spostati a Monte Morello quando le condizioni finanziarie della radio permisero l'affitto della postazione in montagna, probabilmente già nel 1980.

Altri problemi tecnici riguardavano la qualità delle trasmissioni. La strumentazione non era sufficiente a garantire risultati continuativi e affidabili nel tempo e un eventuale malfunzionamento dei registratori faceva sì che la trasmissione saltasse per un errato riavvolgimento della bobina. I primi apparati di alta frequenza non erano molto affidabili: si fermavano spesso quando erano un po' usurati.

Inoltre, i trasmettitori tendevano a disturbare le bande di frequenze diverse dalla FM (polizia, taxi, aeroporti, TV, ecc).

La situazione logistica non aiutava certo. L'inadeguatezza e l'umidità dei locali contribuivano all'usura precoce del materiale e degli strumenti; inoltre gli occasionali guasti rendevano la programmazione molto complicata.

Nonostante gli aiuti economici provenissero da più parti (prima l'Unione, poi la Divisione Euro Africana e le comunità fiorentine) e fossero determinanti per la gestione ordinaria dell'emittente, i fondi non erano sufficienti a esaurirne i bisogni e sostenerne le aspettative e le ambizioni. La mancanza di fondi era anche alla base del problema relativo al personale: i collaboratori erano volontari che si erano organizzati con turni settimanali, ma la cui esperienza radiofonica era carente. La registrazione dei programmi diventava sempre più difficile in quanto il gruppo di lavoro scemò con il tempo.

Un passo avanti fu compiuto con l'assunzione di Luigi Caratelli a tempo pieno nel giugno del 1980, con il compito specifico di produrre programmi.

Per quanto riguarda i contenuti, mancava nell'orientamento della radio un reale

collegamento con il sociale; in genere non c'era relazione con le realtà locali, con il Comune, con la società e le notizie, politiche e non, venivano per lo più ignorate. L'orientamento religioso della radio portava a considerare ininfluenti gli avvenimenti legati alla cronaca del tempo, rispetto alla priorità di far passare la comunicazione evangelica. Uno dei primi tentativi di superamento di questa situazione è stato il programma "Il commento al fatto della settimana"¹⁷, che andava in onda la domenica mattina e nel quale si analizzavano fatti sociali o eventi politici da una prospettiva cristiana.

Un altro problema che veniva lamentato era che i programmi erano pochi e molto ripetitivi: due bobine, da tre ore ciascuna, andavano in onda ben quattro volte al giorno, per parecchie volte nel corso del mese. Vittorio Fantoni spiega: " *Un programma radio di 30 minuti aveva bisogno di 7, 8 ore di lavoro, per cui, dovendo andare in onda 24 ore su 24 e volendo diminuire la ripetitività dei programmi occorreva diversificare la tipologia; programmi "semplici" (come commenti della Bibbia), di medio impegno (in cui occorrevano per mezz'ora di trasmissione, circa tre ore di preparazione), e poi altri più impegnativi*"¹⁸.

La scarsa risposta e il debole impatto che la radio aveva in quel periodo non erano tali da soddisfare le aspettative evangelistiche della comunità; ciò accresceva la sfiducia nel mezzo radiofonico, senza tener conto del fatto che i mezzi a disposizione erano limitati e inadeguati.

Aspetti positivi

Di fronte anche alle perplessità che andavano aumentando nelle comunità fiorentine, il fatto che la radio abbia continuato a esistere può essere in larga misura attribuito all'"ostinazione" di alcune persone: anche se mancava il personale, il volontariato era diventato un punto basilare. Fondamentale fu anche la presenza degli obiettori di coscienza, il primo dei quali fu Giovanni Pacini, rimasto poi collaboratore "a vita". Fra gli obiettori: Roberto Agnoletto, Paolo Tanini, Roberto Vacca. Tra i collaboratori ricordiamo anche diversi *student missionaries* dall'Union College di Lincoln (Nebraska) che nonostante il problema della lingua

¹⁷ A cura di vari autori, tra questi frequentemente Vittorio Fantoni. Successivamente un commento di questo tipo sarebbe stato realizzato con cadenza settimanale anche da Ignazio Barbuscia, in linea telefonica da Roma. Ai primi anni 80' risalgono anche le registrazioni delle omelie di Padre Ernesto Balducci alla Badia fiesolana, fortemente legate alla situazione politica del tempo.

¹⁸ Intervista a Vittorio Fantoni del 6 novembre 2002.

aiutarono per vari aspetti tecnici e soprattutto nella realizzazione dei nuovi studi in Via Trieste 23. Tra questi Greg Hodgson che avrebbe poi avuto una responsabilità nella stazione AWR a onde corte di Forlì.

Anche se i programmi non erano spesso di qualità, offrivano un'alternativa alla programmazione delle altre radio. Mario Maggiolini, primo direttore della radio, parlando dei programmi trasmessi in quel periodo ricorda: *“Semplici, spontanei, ma molto diversi, naturalmente, da quelli delle altre stazioni radio commerciali. Si sentiva che non erano i soliti programmi preparati da "professionisti". Programmi che, come indicava la nostra "sigla", intendevano portare "speranza" nel cuore degli ascoltatori, attraverso meditazioni, esperienze e musica religiosa adatta allo scopo prefissoci. Lo testimoniavano le telefonate e le lettere di apprezzamento ricevute. Ricordo quelle di persone che, per diversi motivi (erano guardiani notturni o infermieri o malati), seguivano le nostre trasmissioni notturne e si complimentavano con noi”*¹⁹.

Ci sono stati vari corsi di formazione e perfezionamento per gli animatori radio e per i tecnici. Il primo raduno nazionale si tenne a Milano, nel 1981, al quale parteciparono, oltre ai rappresentanti delle radio locali esistenti, il direttore del Dipartimento delle comunicazioni della Divisione, H. Hopf, e quello della Federazione italiana delle Chiese Avventiste, M. Maggiolini. Inoltre ci fu la presenza di uno studente di teologia, Steuernagel, speaker di una radio di Francoforte. In tale incontro furono discussi gli obiettivi delle radio e si affermò che *“lo scopo fondamentale di una radio avventista è la proclamazione del ritorno di Cristo, realizzata anche solo attraverso le testimonianze, e che i battesimi non sono l'unico parametro di giudizio”*. Troviamo una certa coscienza di ciò che la radio significa nella affermazione che *“il 91 % della popolazione mondiale ascolta la radio”*²⁰.

Le affermazioni contenute nell'articolo riflettono le perplessità e le paure di una apertura eccessiva verso il mondo secolare: *“La gente dalla radio si aspetta a volte informazioni, a volte divertimento, per esempio musica, e a volte compagnia. Le nostre radio non vogliono produrre programmi di svago e difficilmente potrebbero prepararne di informativi. Possono però venire incontro al desiderio di compagnia, anche se il messaggio che diamo non è molto popolare,*

¹⁹ Intervista a Mario Maggiolini del 26 febbraio 2004.

²⁰ *Primo raduno nazionale radio*, in “Il Messaggero avventista”, marzo 1981, p. 38.

*perché il bisogno spirituale non è cosciente*²¹.

Il 19 dicembre del 1982 fu creato formalmente il Comitato Nazionale Radio²². Tale comitato era composto dai rappresentanti delle radio RVS che nel frattempo erano nate in Italia (Bologna, Conegliano, Gaeta, Roma e Firenze²³), il presidente dell'Unione, Enrico Long, e il direttore del Dipartimento delle comunicazioni, Vittorio Fantoni. Questo comitato fu costituito con lo scopo di coordinare le diverse attività e creare un regolamento di funzionamento delle radio avventiste.

Nonostante le difficoltà tecniche che ostacolavano l'ascolto e la scarsità dei programmi, ci fu, se vogliamo chiamarlo così, il "miracolo" di due battesimi, Elio Carlesi e sua moglie Grazia Todisco. Ricorda Vittorio Fantoni: *“Si sono battezzati il 6 marzo 1982, inizialmente avevo dato io gli studi biblici. Quello è stato un evento guidato sicuramente dallo Spirito Santo, un miracolo del Signore, Elio sentì una trasmissione radio alle 2 di notte, dall'Ospedale Careggi. Poi non ebbe più la possibilità di sentire la radio perché a Prato, dove lui abitava, non si sentiva. Diciamo che Dio si è servito della radio per farci entrare in contatto con questa persona”*

In questi primi anni furono le chiese e l'Unione insieme alla Divisione a offrire il maggiore sostegno a livello economico della RVS di Firenze²⁴.

I programmi

La programmazione iniziale proposta da Myers era di impostazione americana: prevalevano brani musicali, intervallati da brevi interventi spirituali e letture di testi biblici. In tali programmi furono coinvolti innanzitutto studenti del liceo Villa Aurora e in parte del corso teologico, oltre che i giovani della chiesa²⁵.

Ben presto s'iniziò a considerare più attentamente i contenuti dei programmi.

I primi tentativi di programmi con “parlato” furono letture a più voci del libro *Guida a Gesù* di E.G. White che venivano registrate dopo le quattro ore di trasmissione dal vivo.

²¹ *Primo raduno nazionale radio*, cit., p. 3.

²² *Decisioni del comitato nazionale radio*, in “Il Messaggero avventista”, febbraio 1983, p. 37.

²³ Successivamente si aggiunsero le radio avventiste di Forlì, Catania, Palermo, Sciacca e Torre Pellice.

²⁴ Vedi tabella in appendice “Situazione finanziaria – entrate – Radio Voce della Speranza fino al 2003”

²⁵ Tra questi ultimi ricordiamo per il loro coinvolgimento sin dall'inizio: Luigi Vernice, Alberto Muoio, Cristina Fabbri, Luigi Caratelli, Francesco Valma.

Roberto Vacca, allora uno studente che collaborava nel tempo libero con la radio, introdusse l'idea di avere anche programmi con interviste. Uno dei programmi con queste caratteristiche si chiamava *“Un'esperienza di vita”*, nel quale Vacca intervistava dei membri della comunità di Firenze che raccontavano le loro esperienze con il Signore e la Parola di Dio.

Su questo programma racconta Vittorio Fantoni: *“Ricordo un episodio in cui fu richiesta a mio fratello la sua esperienza di vita. A seguito della trasmissione una signora telefonò perché era stata toccata da quella esperienza; era una delle prime telefonate che ricevevamo. Non essendoci mio fratello la contattai io, studiammo la Bibbia per un certo tempo. Dopo 20 anni siamo rimasti molto amici. Ricordo che ha dato lavoro a diversi ragazzi qui dell'istituto; ogni tanto mia moglie la va ancora a trovare, il tutto sulla base di quell'esperienza che la commosse. Quella per me fu in realtà la trasmissione cult, simbolo della radio dei tempi eroici”*²⁶

Il gruppo dei collaboratori della RVS si era intanto molto ampliato. Infatti, dopo il primo mezzo anno d'esistenza, iniziò a collaborare anche Vittorio Fantoni, facendo programmi pedagogici, oltre che di orientamento filosofico e scientifico. Luigi Caratelli, già insegnante presso il Liceo Scientifico Villa Aurora, a sua volta collaborava con dei programmi su argomenti in rapporto con la sociologia e la psicologia, dal titolo *“Il mio nome è amico”*. Quando Caratelli fu successivamente incaricato dall'Unione di svolgere la funzione di produttore a tempo pieno, iniziò a fare programmi sul fenomeno dei medium, cercando in tal modo di intercettare l'interesse che si dimostrava allora a Firenze nei confronti dello spiritismo. Si facevano anche diversi programmi per i bambini. Caratelli fece anche interviste a personaggi importanti del mondo dello spettacolo che parlavano della loro esperienza personale con Gesù. Antonio Caracciolo, professore di teologia e pastore, presentava alcune riflessioni su Bibbia e archeologia. Mario Maggiolini, pastore, fece, insieme a Luigi Caratelli, trasmissioni registrate, come *“Ieri, oggi, domani”*, basate su temi profetici, e programmi di argomento educativo su temi quali la gioventù, il fumo, la famiglia, la religione. Nella programmazione trovavano spazio anche programmi come *“Settimana di meditazioni giornaliere”*, che prevedevano meditazioni intervallate da inni religiosi e inviti alla preghiera, da

²⁶ Intervista a Vittorio Fantoni del 6 novembre 2002.

trasmettere la mattina presto prima di iniziare la giornata di lavoro, e “Block Notes”, una raccolta di fatti e avvenimenti accaduti a Firenze e in Italia²⁷.

Difficile indicare con esattezza quando cominciarono le trasmissioni 24 ore al giorno; possiamo però dire che ciò avvenne con una certa rapidità, dato che ritroviamo una lettera di un ascoltatore, datata 20 novembre 1980, nella quale si complimentava per il prolungamento delle trasmissioni.

Nel primo periodo, nel complesso, la radio viveva grazie agli sforzi di una decina di collaboratori. Successivamente, nell'estate del 1980, con l'arrivo di Vittorio Fantoni come direttore, si cominciò a creare un embrione d'organizzazione. Egli coinvolse più persone per fare dei programmi. Anche le comunità locali furono coinvolte sul piano economico in modo più sistematico. Si venne a creare così in qualche modo un collegamento ufficiale tra radio e chiese locali.

Periodo automazione “dj robot” (1984-1996)

Trasformazione significativa

Il “dj robot” fu acquistato nel 1984 seguendo l'esperienza positiva fatta con tale strumento da RVS – Conegliano. Si trattava di un nuovo sistema che permetteva un miglior controllo della programmazione; grazie al quale per la prima volta si potevano indicare chiaramente agli ascoltatori gli orari in cui i programmi andavano in onda.

Inoltre programmi non venivano più registrati sulle bobine ma su cassette normali; le bobine restarono soltanto per la musica. Venne così ridotto il tempo di preparazione dei programmi e aumentò la qualità e la quantità del palinsesto, con programmi più variegati ma comunque ancora insufficienti.

Secondo un documento del 1992²⁸ c'erano già settimanalmente, senza tener conto delle repliche, 8,56 ore di programmi religiosi; 4,31 di sociali/culturali, 1,49 di musicali, 1,35 de famiglia/educazione, 0,46 di salute/medicina.

Vittorio Fantoni ricorda: *“Il dj robot a quel tempo significava quasi toccare il cielo con un dito, perché mentre prima con le bobine si aveva una sequenza*

²⁷ Alcuni di questi programmi, come “Meditazioni”, “Un'esperienza di vita” e “Il mio nome è amico” fanno ancora parte dell'archivio-programmi di ogni emittente RVS. Altri, come “Ieri oggi e domani” o “Block Notes” sono andati perduti.

²⁸ Documento consultabile presso gli archivi della RVS di Firenze.

meccanica, sempre con quella successione, (o al massimo si alternavano due bobine), con il dj inserivano contemporaneamente alcune cassette e si riusciva così a trasmettere programmi a orari precisi, con l'alternarsi della musica che era nelle bobine. Quindi avevamo un certo palinsesto a orario fisso, e per esempio potevamo dire agli ascoltatori 'potrete sentire in replica questo programma a questa ora'; potevamo mandare degli spot di nostre iniziative, tipo i corsi di 'La voce della speranza', in certi momenti precisi della giornata, senza essere necessariamente presenti nello studio; quindi questo apparato suppliva all'assenza delle persone: fu come passare dalla bicicletta all'automobile'²⁹.

Problematiche

In questo periodo s'intravede ancora una carenza di "dialogo" con gli ascoltatori: spesso in studio non c'era nessuno e questo poneva il problema della risposta alle telefonate degli ascoltatori. Anche se c'era la segreteria telefonica, si faceva sempre più forte la necessità di una persona in studio per dialogare, in maniera estemporanea. Soltanto dopo alcuni anni arrivò l'innovazione tecnica del trasferimento di chiamata che permise di risolvere il problema.

La collaborazione nel fare i programmi era ancora troppo esigua: Roberto Vacca, dal 1985 assunto a tempo parziale per la produzione radiofonica³⁰, e dall'estate del 1987 a tempo pieno, era diviso su più fronti da una molteplicità di impegni (presi e imposti) che culminarono con il trasferimento all'insegnamento il 1 settembre 1990 presso il Liceo Scientifico Villa Aurora; Luigi Caratelli, unico produttore rimasto, era a sua volta impegnato in altre attività pastorali (a Conegliano Veneto); Vittorio Fantoni iniziò una collaborazione sempre più stretta con l'Unione, e venne così a mancare un collegamento diretto fra la radio e la chiesa; ciò diminuì il coinvolgimento dei membri³¹, anche dei più giovani, soprattutto nella produzione di programmi.

Nel 1989 si aggiunse il problema del trasferimento dell'antenna a Poggio Firenze, che ebbe come conseguenza un peggioramento dalla qualità tecnica con cui gli

²⁹ Intervista a Vittorio Fantoni del 6 novembre 2002.

³⁰ Anche insegnante di lingua inglese presso il Liceo Scientifico Villa Aurora.

³¹ R. Vacca, *L'evangelo via etere*, in "Il Messaggero avventista", Dicembre 1987, p.195: "Un'unica cosa da lamentare è la scarsa partecipazione delle comunità locali alla gestione giornaliera della radio e la mancanza assoluta di trasmissioni in diretta".

ascoltatori percepivano la RVS di Firenze³². Tale situazione insieme alla discontinuità nella produzione dei programmi, potrebbe essere alla base dei risultati evangelistici non pienamente soddisfacenti. Tra il 1989 e il 1995 ci furono comunque i battesimi di due persone direttamente riconducibili al servizio della radio.

Mentre il trasmettitore era sito a Poggio Firenze ci fu una collaborazione con il Comune di Firenze per la trasmissione in diretta delle sedute del Consiglio Comunale. Tale attività cessò ben presto a causa del segnale troppo basso percepito a Firenze. Nel 1996, a causa di problemi d'interferenze con le frequenze di Radio RAI, il trasmettitore della RVS di Firenze tornò a Monte Morello dopo aver affittato un sito di proprietà della ditta ELC di Nicola Gamannossi. Lo spostamento fu in parte dovuto al fatto che il rapporto costo-risultati per la postazione di Poggio Firenze si rivelò molto negativo: a fronte di costi pressoché uguali rispetto a Monte Morello, il potenziale bacino di utenza era notevolmente inferiore³³.

Un passo decisivo fu compiuto nel 1990, con l'arrivo di Milca Zanini, quale responsabile della RVS di Firenze: riprese infatti il coinvolgimento della comunità nella produzione. Nonostante il robusto apporto finanziario offerto dalla chiesa locale, quest'ultima non riusciva ancora a sentire come proprio il servizio che la radio offriva.

Da parte sua l'Unione non riusciva a provvedere, sia per scarsità di mezzi sia per mancanza di chiare prospettive, ad un numero adeguato di persone specializzate nel campo della radiofonia anche se l'Assemblea amministrativa della Chiesa avventista italiana del 1990 aveva fatto la seguente raccomandazione al Comitato d'Unione: *"...le radio avventiste dovrebbero avere un responsabile specificamente*

³² Il rapporto con il tecnico incaricato di gestire la manutenzione dell'impianto di Monte Morello si deteriorò. Questo rese necessario, nel 1989, il trasferimento delle apparecchiature a Poggio Firenze, una collina sopra Bagno a Ripoli, dove fu affittata una postazione di proprietà della "Società manutenzioni apparati elettronici" (SMAE). Questa nuova località, però, si trovava a una distanza elevata per cui la potenza d'emissione che arrivava a Firenze era troppo debole. Durante la permanenza a Bagno a Ripoli la manutenzione fu affidata a Roberto Ferraro, un ascoltatore che era anche un tecnico e che in modo volontario collaborava con la radio.

³³ Nel 2004 la postazione di Monte Morello consente di coprire buona parte della provincia di Firenze e un po' di quelle di Lucca, Pisa e Siena. La maggior parte dei problemi tecnici del passato è stata risolta. Rimangono però i problemi di interferenza con le frequenze vicine; infatti, ancora adesso, la frequenza della RVS di Firenze (92.4 Mhz), è compressa tra i 92.1 di Radio DJ, i 92.3 di Radio Dimensione Suono (RDS), i 92.6 di Antenna Toscana 1, e i 92.5 di Radio RAI 2 nel Valdarno.

*preparato sul piano tecnico-manageriale e della programmazione, e va aumentato il personale destinato alla preparazione dei programmi radio*³⁴.

L'obiettivo però non fu raggiunto. Paolo Benini, presidente dell'U.I.C.C.A per il periodo 1990-1994 fa questa analisi: *“Non siamo riusciti ad attuare questa raccomandazione. Innanzi tutto non avevamo a disposizione un tecnico polivalente in grado di occuparsi dell'alta e della bassa frequenza ed esperto nella gestione degli studi di produzione. Inoltre è subentrato l'aspetto finanziario*³⁵. In effetti la preoccupazione riguardo alle problematiche economiche finanziarie fu una costante di quegli anni, a causa dell'insufficienza delle risorse disponibili.

Il locale da dove la RVS di Firenze trasmetteva non era appropriato (via Trieste n. 23), non tanto per lo spazio a disposizione quanto per la posizione: era infatti situato nel sottosuolo, un luogo umido e con poca luce.

Dal punto di vista tecnico, se per l'ascoltatore occasionale la trasmissione poteva anche sembrare in diretta, per gli ascoltatori assidui i limiti erano evidenti soprattutto perché i programmi (e soprattutto la musica) erano ripetuti con frequenza.

Aspetti positivi

Nonostante i problemi elencati, dal punto di vista evangelistico si osservarono incoraggianti frutti del lavoro svolto soprattutto fino al 1988. Ne fu testimonianza l'avvicinamento alla Chiesa di persone che poi divennero membri ben integrati nella comunità di Firenze.

Fu importante anche la risposta positiva della comunità che seguì gli “interessati” dando loro studi biblici e organizzandosi nel visitare le persone che tramite la radio erano state contattate.

La chiesa continuava a offrire il proprio contributo finanziario.

Rolando Rizzo, pastore della comunità di Firenze Centro dal 1990, cominciò nei primi anni '90 a collaborare attivamente proponendo programmi in diretta con associazioni di volontariato fiorentine, invitandone i responsabili in studio. Con lui iniziò a collaborare attivamente come segretaria e “tecnico di studio” anche Raffaella Evangelisti, che teneva inoltre i contatti con le associazioni. La

³⁴ R. Vacca, *Radio avventiste a che punto siamo*, in “Il Messaggero avventista”, settembre 1994, p.15.

³⁵ R. Vacca, *Radio avventiste a che punto siamo*, cit., p.15.

collaborazione di Milca Zanini divenne sempre più preziosa nel coinvolgere i volontari e nel trovare risorse economiche inaspettate tramite le vendite di beneficenza che divennero un sostegno importante per le finanze della radio³⁶soprattutto dal 1995. Attualmente il progetto delle vendite di beneficenza si è ridimensionato per carenza di locali adeguati.

Periodo computer (1996 - 2004)

Il contributo del computer

Dal 1996 si passò dal sistema “dj robot” al sistema computerizzato. Con l’arrivo della nuova tecnologia si sentì contemporaneamente l’esigenza di cambiare e migliorare il palinsesto. Questo fu possibile grazie alla nuova regia computerizzata VBE, che gestiva su computer (e periferiche) musica e programmi, sotto forma di *file wav*.

Una difficoltà iniziale fu che tali *file* potevano essere rielaborati con un programma che permetteva di lavorare soltanto su una pista nella fase di *editing* (registrazione e montaggio del programma). In più questo programma era molto lento: se si toglieva qualcosa alla fine della registrazione del file ci voleva molto tempo per salvare il file, anche a causa dei processori lenti. Dopo due anni l’AWR suggerì di dotarsi del programma *Cool edit* che permetteva di lavorare su diverse tracce in modo molto più pratico. La possibilità di un montaggio digitale offriva diversi vantaggi, sia a livello pratico ma anche per la qualità della registrazione (c’erano dei filtri, la possibilità di modificare, tagliare, o migliorare velocemente gli errori commessi in fase di registrazione, non c’era più il rischio del deterioramento del materiale).

Con la nuova regia computerizzata, si pose l’esigenza di trasferire tutto il materiale da cassetta a cd-rom. Questo fu un lavoro molto rilevante affidato ad alcuni studenti del seminario teologico grazie a un finanziamento dell’Unione.

Chi collaborava con la radio non aveva familiarità con il computer. Ma Antonio Timpano che nel 1996 era un giovanissimo collaboratore dell’emittente aveva una forte passione per i computer: fu lui che introdusse il montaggio dei programmi

³⁶ Vedi in appendice “Tabella delle risorse economiche della RVS di Firenze fino al 2003” pp. 57,58.

attraverso computer. Cambiò quindi il modo di fare i programmi. In una prima fase (1979-1984) si era soliti “agganciare” fisicamente i nastri dei registratori a bobine; poi (1984-1996) per velocizzare si utilizzavano i registratori a cassetta; oggi, grazie al programma *Cool edit pro* si realizza il montaggio su computer.

Lo standard internazionale digitale cambiò con i sistemi operativi; nel 1996 era diffuso Windows 3.1 che permetteva un certo tipo di compressione. Passati a Windows 95, e successivamente a Windows 98, si creò una grossa difficoltà perché molti programmi che erano stati registrati con Windows 3.1 non risultarono più ascoltabili. Si ripresentò la necessità di riconvertire tutto il materiale un'altra volta utilizzando un vecchio computer come strumento di riconversione.

L'attuale regia computerizzata permette una maggiore varietà nella programmazione giornaliera. Il dj robot invece vincolava a un numero massimo di programmi che si potevano trasmettere durante la giornata, e la capacità dei vari registratori si esauriva velocemente fra spot, pensieri pre-registrati e programmi, tutti da distribuire nelle varie fasce orarie. Il computer invece permette di decidere la quantità e la modalità d'inserimento dei programmi, teoricamente illimitata.

I programmi radio

Per quanto riguarda l'alternanza dei programmi, la situazione rimase sostanzialmente analoga al passato; i programmi continuavano ad essere replicati in fasce orarie diverse, ma non in modo così meccanico come avveniva con il dj robot.

Attualmente tutti i programmi radio sono in formato Mp3 standard che li rende compatibili con la maggior parte delle regie radio del circuito nazionale, anche se la RVS di Firenze continua ad utilizzare temporaneamente una regia che riconosce solo il formato wav.

Con il tempo, la durata dei programmi è cambiata. Oggi si cerca di fare programmi più brevi perché si è compreso meglio il tipo di ascoltatore e le sue esigenze. Soprattutto si è compreso che anche per la radio ci sono dei limiti che sono inerenti al mezzo stesso.

In una settimana tipo dell'anno 2004 troviamo 16,71 ore di programmi religiosi; 11,38 sociali/culturali, 0,95 salute/medicina, 0,45 famiglia/educazione, 0,19 musicali e 7,35 ore di notizie. Si deve notare che ci sono programmi come “A tu

per tu” o trasmissioni in diretta via satellite da Roma che non hanno un contenuto fisso. A volte sono classificabili come programmi socio/culturali, mentre in altri casi sono chiaramente religiosi. Questa informazione dimostra più che altro la tendenza dell'emittente e non dei dati assoluti.

Se si fa un raffronto con il passato (vedi paragrafo “Trasformazione significative”) si può notare che nel 1992 la voce “notizie” non era presente e che nel 2004 si assiste a un raddoppiamento dei programmi religiosi e a un aumento di quelli sociali/culturali. C'è invece una diminuzione nei programmi su temi quali famiglia/educazione e in quelli musicali.

Altri aspetti

L'aspetto musicale subì in questo periodo un netto miglioramento per quanto riguarda la qualità³⁷. I nastri incisi nel passato erano qualitativamente “scaduti”, mentre il computer permetteva l'immissione di musica digitale di grande qualità audio.

Tuttavia inizialmente la qualità della musica era particolarmente compressa. Lo standard della frequenza di campionamento era 22 khz e non 44 come adesso.

Quando con il passare del tempo gli *hard disk* diventarono più economici e più capienti fu possibile migliorare ulteriormente la qualità.

La RVS di Firenze è stata definita come la radio più ricca del circuito radio avventiste grazie all' impegno nel trovare delle risorse a livello locale. Questo ha consentito di sostituire nel tempo il materiale tecnico quando se ne presentava la necessità.

Tuttavia dal 1999 l'Unione ha deciso di destinare una parte dei fondi otto per mille a sostegno delle attività culturali svolte della RVS di Firenze³⁸ attraverso programmi che avessero carattere di approfondimento e divulgazione culturale e sociale. Tale contributo è stato molto importante negli ultimi anni.

Un'altra forma di finanziamento che la RVS di Firenze riceve dall'anno 2000 fa riferimento alla legge n. 250 del 7/8/90 art. 8. Tale legge prevede per le radio commerciali o comunitarie che svolgono regolarmente informazione locale e nazionale per un minimo di 117 minuti al giorno un contributo pari al 50% sulle spese ENEL e TELECOM e fino all'80% per le spese di agenzie di informazione.

³⁷ Vedi capitolo “Alcune analisi; La musica”.

³⁸ Vedi in appendice “Tabella delle risorse economiche della RVS di Firenze fino al 2003”.

La RVS di Firenze fa parte anche di questa categoria anche se per questioni di tipo amministrativo riceve finora soltanto il contributo TELECOM.

Nel 1997, in conseguenza della chiusura del Liceo Scientifico Villa Aurora, Roberto Vacca fu re-inserito a tempo pieno nella radio come produttore radiofonico.

I programmi in diretta

Anche se i programmi in diretta esistevano anche prima, in questo periodo essi vengono accentuati. Grazie allo sviluppo tecnologico, da ottobre del 2000 si inizia ad avere una interconnessione via satellite con lo studio di Roma e con tutte le emittenti RVS italiane, cosa che permette quindi una trasmissione in diretta nazionale.

La radio locale comincia a produrre programmi in diretta con una certa frequenza arrivando ad avere delle dirette con una cadenza giornaliera. Milca Zanini, già nel 1991, affermava che le dirette dovevano essere potenziate; *“in quanto la freschezza e l'immediatezza di queste superano la “purezza” di un programma preparato in studio. La possibilità della gente di partecipare telefonando supera altre realtà. E abbiamo visto che nella misura in cui sono cresciute le dirette sono cresciute le telefonate”*³⁹.

A queste dirette si aggiunge il servizio liturgico della comunità avventista del sabato mattina che viene trasmesso in diretta non soltanto per gli ascoltatori ma anche per i membri della comunità fiorentina che per diverse ragioni non possono partecipare al servizio⁴⁰.

Nuove collaborazioni

Vincenzo Annunziata, *web master* del sito internet dell'Unione, nel 1997 si fece promotore insieme a Roberto Vacca della possibilità di mettere a disposizione sul sito internet una parte dei programmi che la radio trasmetteva. Questo consentì alle radio del circuito RVS e ad alcune emittenti evangeliche⁴¹ di scaricare dei programmi che avevano a che fare con vari aspetti dell'attualità. Nacque così un

³⁹ Milca Zanini, citata in Ivo Fasiori, *Il bello della diretta*. in “Il Messaggero avventista”, Giugno 1991, p. 92.

⁴⁰ Tale servizio dal 2003 è stato esteso a tutta Italia (e all'Europa) grazie all'uso del canale satellitare AWR-RADIO 64.

⁴¹ Tra queste la più significativa per gli sviluppi futuri: Radio Beckwith, emittente valdese di Torre Pelice.

collegamento in rete più assiduo e veloce per i programmi di attualità, che in precedenza erano distribuiti saltuariamente via posta.

Il secondo passo venne offerto da AWR-Europe che nell'anno 2000 mise a disposizione uno spazio via satellite in modo tale che le emittenti RVS potessero ricevere e ritrasmettere dei programmi non più tramite internet ma via satellite. Ciò offrì il vantaggio di mandare trasmissioni in diretta in modo automatico anche per la RVS di Firenze.

Questo ebbe ripercussioni fortissime, perché quando la tecnica mise a disposizione certe opzioni, si crearono incentivi a utilizzare tali opzioni in modo più creativo e sistematico. Furono dunque le nuove tecnologie che favorirono una nuova direzione, modificando il palinsesto della radio che diventò più legato a elementi di attualità. Non fu subito chiaro questo passaggio. Bert Smith, direttore di AWR Europa intervistato nell'ottobre del 2000 espresse quali erano le motivazioni di base del servizio satellitare: *“lo scopo principale della connessione via satellite sarà sempre quello di aiutare le radio avventiste a trasmettere programmi di qualità che possano portare la speranza di Gesù a tante persone. Una stazione radio sarà apprezzata se saranno apprezzati i suoi programmi. La gente non si sintonizza su una tecnologia, ma per ascoltare dei programmi con un messaggio significativo”*⁴². Probabilmente il collegamento attualità - predicazione della Parola di Dio non era avvertito come elemento centrale tra le possibilità offerte dalla nuova tecnologia.

Arrivando sempre più vicino ai nostri giorni, si cominciò a sentire una maggiore necessità di notiziari tanto locali quanto nazionali. Questa idea, che sembrava prima troppo costosa e pretenziosa, diventò coerente con il progetto generale della RVS di Firenze. A partire dal luglio 2003 sono trasmessi notiziari nazionali ogni ora⁴³, anche grazie al contributo statale per le radio con testate giornalistiche⁴⁴. Inoltre iniziò anche un apporto da parte delle istituzioni locali, come la Provincia di Firenze e la Regione Toscana, che dal 2001 via internet hanno cominciato a fornire del materiale giornalistico su una base regolare a tutte le radio fiorentine e

⁴² Roberto Vacca, *Test per una rete radiofonica*, in “Il Messaggero avventista”, Novembre 2000, p. 9.

⁴³ Con l'agenzia giornalistica Italia Press, via Internet. Quattordici edizioni del notiziario di *Italia Press* dalle ore 07.00 alle ore 20.00 con l'aggiornamento su quel che avviene in Italia e nel mondo. In precedenza i notiziari erano offerti gratuitamente da Radio Svizzera Internazionale (via satellite) e per un breve periodo da Radio Popolare Network.

⁴⁴ Il Direttore responsabile a livello legale è stato sin dagli inizi Giovanni De Meo, giornalista accreditato. Questo ha consentito alla RVS di Firenze di disporre del requisito di testata giornalistica.

quindi anche a RVS. In questo modo non si doveva andare a “caccia” di notizie ma si presentava a grande linee il materiale ricevuto⁴⁵.

Insieme a queste iniziative, per ovviare alla mancanza di risorse proprie, nacque l'idea di un progetto che si basava sulle cooperazioni: ci si appoggiò alle risorse locali, nazionali e internazionali che venivano offerte a un costo moderato o in forma gratuita.

Iniziò così nel maggio del 1998 una collaborazione con Radio Svizzera. Grazie a questo contributo la RVS di Firenze iniziò a trasmettere un notiziario gratuito che arrivava via satellite e alcuni programmi culturali d'approfondimento legati all'attualità, alla scienza e alla cultura. La collaborazione con Radio Svizzera continua ancora oggi con alcune rubriche di approfondimento culturale di Rete 1.

Nel 2002 nacque anche la collaborazione con Radio Beckwith, emittente valdese di Torre Pellice, grazie a incontri organizzati dal Coordinamento radio evangeliche in Italia (CREI), con la ricezione della rassegna stampa⁴⁶, inizialmente via internet, successivamente via satellite.

Infine nel campo delle collaborazioni, ricordiamo i programmi di informazione “Dal sud del mondo” a cura dei missionari comboniani. Tale collaborazione, finanziata dal Dipartimento radio dell'U.I.C.C.A, si basa su un programma settimanale di approfondimento, un notiziario settimanale, dei flash informativi giornalieri (solo nel 2003-2004), ed è tanto più significativa considerando che l'agenzia FATMO è una agenzia cattolica, a dimostrazione di una rete di collaborazioni a 360°, di taglio laico (Radio Svizzera), evangelico (Radio Beckwith) e cattolico (FATMO).

⁴⁵ Il collegamento a Internet portò nei primi anni 2000 anche a numerosi contatti con associazioni ambientaliste e umanitarie tramite la ricezione quotidiana di numerosi comunicati.

⁴⁶ Da lunedì al venerdì alle ore 13.05 circa: *La rassegna stampa*, a cura della redazione giornalistica di Radio Beckwith. Da novembre del 2004 alle ore 8:30 circa.

Alcune analisi

La musica

All'inizio il patrimonio di dischi della RVS di Firenze si limitava a una grande donazione dell'Union College di Lincoln, Nebraska, portata in Italia nel 1979 da Ron Myers.

Fino al 1993 la situazione rimase immutata.

Quell'anno, infatti, Maurizio Caracciolo iniziò a collaborare nell'ambito della programmazione musicale della RVS di Firenze. Questa collaborazione durò fino al 1997. E' con lui che iniziò a variare un po' lo stile musicale: accanto alla musica *gospel* e al *blues*, che avevano costituito la base della programmazione musicale, Caracciolo iniziò ad inserire musica americana *country*, *folk* e melodica. L'intento era quello di offrire una musica diversa rispetto a quella proposta dalle emittenti commerciali, facendo attenzione che la musica e i testi fossero in armonia con lo stile proposto della RVS di Firenze, evitando ritmi troppo sincopati o veloci.

Il materiale utilizzato era privato, personale. Con un'applicazione più rigorosa della legge del 22 aprile 1941 n. 633, ("Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio"), che obbligava ad avere il disco originale in radio, la situazione divenne più difficile.

Fino a quel momento non c'era stata una valutazione chiara riguardo alla musica. In particolare, era mancata un'analisi del gusto musicale del pubblico a cui ci si intendeva rivolgere. Così la programmazione musicale seguiva essenzialmente il gusto di chi curava il palinsesto musicale.

Nel 1997 la RVS di Firenze prese una decisione sullo stile musicale da seguire, approvando uno specifico documento⁴⁷.

Tale documento cercava di analizzare i vantaggi e gli svantaggi della scelta di una musica specifica. La radio aveva iniziato con una linea musicale religiosa. La presa di posizione riportata dal documento, invece, circoscrive gli obiettivi e chiarisce meglio anche il tipo di programmazione. Si cerca di approfondire quali siano le motivazioni giuste per aprire a una musica meno elitaria e "settaria", cioè meno caratterizzata dal punto di vista dei contenuti.

⁴⁷ Vedi in appendice "La programmazione musicale nella Radio Voce della Speranza di Firenze"

Il documento propone anche l'analisi del contesto culturale. Dai documenti e dalle testimonianze raccolte, ci sembra di poter dire che questa analisi era fino ad allora mancata nell'ambito della RVS di Firenze.

Lo sforzo che il documento testimonia è quello di non offrire un cristianesimo (anche nella musica) "imposto", ma "proposto", che rispetti e cerchi di comprendere il contesto culturale in cui si trova.

Il documento cerca, inoltre, di definire il target degli ascoltatori. In questo modo si giustifica anche l'introduzione della musica "secolare", considerata come strumento importante per creare nuovi punti di contatto.

Dal 1997 in poi, la linea musicale della RVS di Firenze è rimasta sostanzialmente invariata.

L'intento è quello di arrivare non solo ad ascoltatori religiosi, ma al pubblico in generale acquistando nuovi brani commerciali italiani e anglosassoni, comprese grande *hit*, facilmente riconoscibili dal pubblico. La musica religiosa non è esclusa ma ridimensionata.

Attualmente, secondo Roberto Vacca⁴⁸, il target a cui si rivolge il palinsesto musicale della RVS di Firenze è costituito principalmente da persone dai 40 anni in su, il che corrisponde alla tipologia dell'ascoltatore medio rilevata dall'ufficio statistica della Regione Toscana⁴⁹.

⁴⁸ Intervista a Roberto Vacca del 3 novembre 2004.

⁴⁹ Vedi in appendice: "Analisi dell'ascolto"

Gli obiettivi

Negli archivi della RVS di Firenze troviamo un rapporto comparativo tra gli anni 1995-2003⁵⁰, che anche se incompleto, crediamo sia importante per fare alcune considerazioni.

Emerge un raddoppio delle telefonate e quindi un maggiore dialogo con gli ascoltatori⁵¹; si rileva una crescita del numero di persone che hanno contattato l'emittente e anche delle lettere ricevute. Sulle persone contattate per la prima volta non c'è stata una grande variazione negli anni. Si vede un aumento invece delle persone che hanno visitato la comunità per la prima volta e nella produzione di programmi sia locali che nazionali.

C'è una linea abbastanza continua, senza grandi varianti, relativamente alle persone che studiano la Bibbia, agli iscritti ai corsi per corrispondenza, ai donatori, e ai collaboratori della radio, mentre è significativo l'aumento degli stampati distribuiti.

Durante i venticinque anni della storia della radio ci sono stati poco meno di trenta battesimi⁵². Recentemente, si riscontra un calo relativamente ai battesimi, che si sono azzerati nel periodo 2000-2003. Nel 2004 solo una persona è stata battezzata tramite la radio.

Davanti a questi dati ci si potrebbe chiedere se la mancanza di battesimi significhi anche il fallimento degli scopi per i quali è nata l'emittente radiofonica. Tale problematica emerse sin dagli inizi e nel primo raduno delle radio avventiste si affermò che *“i battesimi non sono l'unico parametro di giudizio”*⁵³.

D'altro canto, lo statuto della RVS di Firenze, all'articolo 3, recita: *“L'emittente si prefigge di diffondere la conoscenza della Bibbia”*⁵⁴.

Sembra chiaro quindi che il battesimo non è mai stata l'unica ragion d'essere della RVS di Firenze, anche se l'interesse di avvicinare l'ascoltatore alla comunità è un corollario logico di un percorso di conversione.

Roberto Vacca parlando dello scopo della radio afferma: *“per me obiettivo principale, quello che davvero conta, è avere dei volti nuovi nella nostra comunità”*.

⁵⁰ Vedi in appendice “Tabella delle risorse economiche della RVS di Firenze fino al 2003”.

⁵¹ Oltre il triplo se si confronta il 1995 con i dati parziali del 2004.

⁵² Vedi lista completa in appendice “Le persone battezzate come frutto diretto del ministero della RVS di Firenze”. Su tale lista possono esserci pareri discordanti in merito ai criteri di inclusione dei nomi delle persone battezzate.

⁵³ *Primo raduno nazionale radio*, in “Il Messaggero avventista”, marzo 1981, p. 38.

⁵⁴ Statuto della RVS di Firenze votato il 28 maggio 1981.

La diffusione della Parola e l'avvicinamento alla comunità sono due cose compatibili e correlate; *“Per raggiungere questo obiettivo c’è sempre un lavoro di presentazione della Parola; le persone più coraggiose, quelle che decidono di fare una svolta esistenziale, sono quelle che decidono di entrare nella comunità. Rinunciare a quest’ambizione significa limitare gli obiettivi evangelistici di chi propone la Parola di Dio. Il primo obiettivo è proiettare una immagine diversa di Dio. La mia speranza è che questa curiosità possa trasformarsi in vero interesse per la Parola di Dio vissuta nella dimensione concreta della chiesa.”*⁵⁵

Le telefonate possono essere un criterio di valutazione utile circa l'effettivo raggiungimento dello scopo di “diffondere la conoscenza della Bibbia”. Le telefonate arrivano per partecipare ai programmi in diretta e molto spesso per richiedere del materiale stampato che l'emittente offre. Nelle telefonate spesso gli ascoltatori si complimentano per i contenuti dei programmi e ringraziano per il bene ricevuto. Frequentemente gli ascoltatori testimoniano la loro fedeltà nell'ascolto della RVS (per esempio, sono frequenti frasi del tipo: “vi ascolto da tanti anni”, “vi seguo sempre”).

Questi momenti di dialogo aprono nuove finestre, stimolano delle domande. La telefonata per l'ascoltatore è spesso un primo passo difficile da fare, ma una volta fatto, offre la possibilità di creare un legame. La trasformazione di questi contatti in battesimi è un processo che non necessariamente si sviluppa e anzi, nella maggioranza dei casi non si realizza affatto.

⁵⁵ Intervista a Roberto Vacca del 3 novembre 2004.

Sviluppi possibili

Attualmente in tutta Italia le emittenti locali tendono a diminuire mentre sono in aumento i *network*. Le cause principali di questo fenomeno possono essere identificate, da un lato, dai problemi connessi ai costi di gestione, spesso troppo elevati per delle piccole emittenti; dall'altro dal processo di concentrazione che porta i *network* nazionali ad acquistare in blocco le emittenti locali più piccole per disporre così di nuove frequenze.

I grandi *network*, grazie alla loro capacità di attirare un vasto pubblico, "monopolizzano" l'offerta di spazi pubblicitari, lasciando alle altre emittenti soltanto la reclamizzazione di aziende che operano in ambito strettamente locale, ma anche queste risorse pubblicitarie residuali sono sempre più minacciate dai *network*.

Valentino Giaché, attuale tesoriere della RVS di Firenze sostiene che *"anche se apparentemente le basi economiche della RVS e di tutte le altre radio del circuito sembrano fragili perché dipendono dalle offerte volontarie, in realtà non lo sono perché la radio realizza un lavoro serio e l'U.I.C.C.A la sostiene attraverso diversi finanziamenti. Se la RVS continuerà a fare un buon lavoro, l'Unione italiana la sosterrà comunque. La situazione diventerebbe economicamente precaria se le radio non fossero più in grado di offrire un servizio soddisfacente. Le basi economiche potrebbero diventare fragili anche nel caso in cui le strategie dell'U.I.C.C.A cambiassero orientamento sul valore evangelistico della radio. Tuttavia l'orientamento attuale è rassicurante"*⁵⁶.

Nel 2004 c'è stato un finanziamento diretto dello Stato per le testate giornalistiche delle emittenti locali. Tale finanziamento, approvato secondo la disposizioni del Ministero delle Comunicazioni, contenute nel decreto del 1 ottobre 2002, n. 225, sostiene in generale l'emittenza locale sia commerciale sia comunitaria⁵⁷, così come già era stata aiutata la televisione locale.

Dal punto di vista tecnico sia internet sia il satellite probabilmente continueranno a crescere di importanza. Probabilmente arriverà la possibilità anche per la RVS di

⁵⁶ Intervista a Valentino Giaché del 30 novembre 2004.

⁵⁷ Questo provvedimento prevede la ripartizione fra le emittenti radiofoniche legittimamente esercenti alla data di entrata in vigore della legge 28/12/ 2001 n.448 in quanto in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 1 comma 2 bis, del decreto-legge 23 gennaio 2001. La RVS di Firenze è stata riconosciuta in possesso di tali requisiti. Nella ripartizione alle radio comunitarie spetterà un importo di circa 6.685,00 euro, mentre le radio comunitarie che sono anche iscritte presso i rispettivi tribunali alla testata giornalistica riceveranno un ulteriore contributo di circa 1.127,00 euro. E' previsto un regolare finanziamento.

Firenze di una trasmissione on-line, offrendo il servizio non soltanto tramite onde radio, ma anche tramite internet. Questo dipenderà non solo dai costi ma anche dalla diffusione dei collegamenti “veloci” di internet presso il pubblico italiano.

Il collegamento via satellite probabilmente si estenderà. C'è da parte della Chiesa avventista mondiale una disponibilità di principio a trasmettere via satellite i programmi RVS per una parte della giornata.

La sinergia con le attività della chiesa locale fa ben sperare circa l'impegno della chiesa locale anche in futuro volto a favorire contatti con l'ascoltatore, anche al di là dell'ascolto radiofonico. In questi anni sono stati numerosi i casi di sinergia ad esempio grazie alle conferenze antifumo del “Piano dei cinque giorni” o tramite la trasmissione in diretta delle conferenze che la Chiesa locale organizza periodicamente. Si spera che questo rapporto continui, permettendo così di avvicinare la comunità all'ascoltatore della RVS di Firenze e viceversa.

In tale direzione la RVS di Firenze ha tentato di superare l'ascolto passivo dell'intrattenimento spirituale, cercando di offrire un rapporto più reale e meno virtuale, aumentando ad esempio le trasmissioni in diretta, offrendo libri o corsi per corrispondenza in omaggio, e tramite la forte promozione delle conferenze. La RVS di Firenze ribadisce l'obiettivo di avvicinare l'ascoltatore a una comunità cristiana, la Chiesa avventista del 7° giorno. Secondo la comprensione che la Chiesa avventista del 7° giorno ha del vangelo di Gesù, la vita del credente non può essere vissuta nel privato ma nella condivisione con i fratelli.

Sulla base delle considerazioni che abbiamo finora fatto sulla storia della RVS di Firenze e quello che è emerso dalle interviste realizzate a coloro che lavorano nell'emittente, ci sembra di poter dire che le esigenze più sentite vadano nella seguente direzione:

1. Individuare una persona con una formazione specifica di giornalista radiofonico per potenziare l'attenzione sui problemi e sulle iniziative presenti nella realtà locale fiorentina. Tale formazione giornalistica aiuterebbe a presentare la realtà locale (con dibattiti, analisi, interviste) in un'ottica diversa, dando così una risposta alla società che ha il bisogno di comprendere il suo mondo da un punto di vista cristiano.
2. Individuare una figura professionale in cui si combini una competenza teologica, un'attitudine pastorale e una formazione nella comunicazione

radiofonica, compresa la capacità di intrattenere gli ascoltatori sulla Parola di Dio in una dimensione colloquiale ma non banale.

A conferma di ciò riportiamo alcuni paragrafi della lettera del 14/07/04 spedita da parte del comitato della RVS di Firenze agli officer dell'U.I.C.C.A. dove si analizza la realtà delle RVS in Italia. Dopo un'analisi della situazione attuale ecco alcune delle conclusioni a cui giunge il comitato RVS: *“urge una riflessione a più livelli in relazione allo sviluppo delle nostre radio, per una maggiore professionalità della nostra offerta radiofonica [...] Il problema più urgente è certamente la presenza di personale che possa garantire un servizio diverso da quello finora assicurato. Cioè una trasmissione in diretta di circa 8 ore al giorno – certamente interrotta da informazione e programmi di approfondimento di vario tipo, come quelli attualmente prodotti – ma che veda un conduttore protagonista nell'intrattenimento, soprattutto attraverso la musica e la simpatia cristiana, ponendolo frequentemente in dialogo con gli ascoltatori [...] Occorrerà porsi il problema di una strategia che individui soluzioni [...] a lungo termine nella figura di un operatore radio (produttore radiofonico) presente in ogni radio così come il pastore è presente (o dovrebbe esserlo) in ogni chiesa di medie dimensioni”*.

Uno studio recente sull'indice di ascolto in Toscana

L'ufficio statistica della Regione Toscana, nel 2004, ha preparato uno studio dal titolo "L'ascolto delle emittenti radiofoniche locali della Toscana"⁵⁸; questo primo studio non è stato pubblicato ma inviato soltanto alle singole emittenti interessate.

Tale studio si è rivelato particolarmente interessante per sviluppare alcune analisi circa gli ascolti nel comune di Firenze.

Le persone che ascoltano la RVS di Firenze sono per il 61% senza occupazione. Inoltre emerge che il 70,5% sono donne. Questo lascia comprendere che i programmi che la radio offre esigono un ascolto prolungato nel tempo. Inoltre è emerso che i programmi dell'emittente interessano maggiormente la gente adulta.

Perciò se la radio vuole arrivare anche all'ascoltatore lavoratore ha bisogno di proporre programmi più brevi. E possibile che la cultura italiana sia più propensa ad accettare programmi più lunghi di quella americana, ma è chiaro che la cultura del fast food è arrivata anche qui e occorre porsi la domanda su come continuare ad offrire questa voce di speranza in un contesto storico ormai "globalizzato".

Se l'ascolto è più significativo tra le persone adulte, si intuisce che l'ascolto giovanile è veramente ridotto. Infatti troviamo che tra i 12 e i 44 anni abbiamo soltanto un 22,7% d'ascolto giovanile; questa fascia di età però è una finestra troppo ampia e variegata. Volendo essere ancora più precisi, vediamo che tra i 12 e i 24 anni abbiamo un indice d'ascolto del 10,1%. I motivi di questa scarsa popolarità tra i giovani non sono difficili da individuare. Secondo uno studio di Audioradio⁵⁹, secondo semestre del 2002, i giovani ascoltano la radio soprattutto tra le ore 15:00 e le 18:00.

Se analizziamo il tipo di programmi che la RVS di Firenze offre in questo orario⁶⁰ si comprende chiaramente che non c'è una reale considerazione per le diverse fasce orarie e che quindi il giovane ascoltatore medio non s'identifica con la trasmissione.

C'è stato un intento di programma "giovanile" a cadenza settimanale durante l'anno 2003-2004 nell'orario delle 17:00 condotto dal Pastore Davide Mozzato insieme a dei giovani dell'Istituto avventista, però non è risultato sufficiente.

Per cercare di risolvere questo problema - se si vuole creare un avvicinamento della RVS verso il pubblico giovanile - ci dovrebbe essere una proposta giornaliera

⁵⁸ Vedi in appendice "Analisi dell'Ascolto".

⁵⁹ Tratto dal sito internet www.audiradio.it.

⁶⁰ Vedi in appendice "Esempio giornaliero del palinsesto RVS 2004".

concepito per questo specifico *target*, un appuntamento fisso che permetta di creare un'abitudine per l'ascoltatore. Inoltre è auspicabile uno studio accurato nella scelta non soltanto dei programmi ma anche della musica proposta.

Esiste sicuramente una grande difficoltà, e non soltanto per la radio, nel rispondere alle esigenze dei giovani, che chiedono risposte esistenziali e spirituali, orientamento e compagnia in un linguaggio però peculiare. Per questo motivo tanto la comunità cristiana quanto i suoi strumenti, in questo caso la radio, dovrebbero riflettere su come coprire questa lacuna.

Testimonianze di ascoltatori che sono diventati membri della Chiesa avventista del 7° giorno

Il questionario

Abbiamo chiesto a sei persone che hanno conosciuto il messaggio della Parola di Dio attraverso la RVS di Firenze di raccontarci la loro esperienze tramite le seguenti domande. Con ciò vorremo individuare quali potrebbero essere le ragioni che hanno portato le persone a entrare a far parte della comunità. Tra gli intervistati una persona ha preferito restare nell'anonimato e abbiamo rispettato la sua richiesta.

1. Quando hai iniziato ad ascoltare la radio?
2. Come hai iniziato ad ascoltarla?
3. Avevi già delle inquietudini spirituali?
4. Con quanta frequenza la ascoltavi?
5. Cosa ti colpiva rispetto ad altre stazioni radio?
6. Dopo quanto tempo sei entrato in contatto con la radio?
7. Cosa ti ha spinto a superare l'anonimato (ascoltatore passivo)?
8. Come hai percepito il passaggio da ascoltatore a un rapporto più personale con la chiesa?
9. I programmi della radio ti avevano già introdotto alla realtà della Chiesa (la teologia, lo stile di vita).
10. Cosa ti ha spinto a frequentare la comunità?
11. Se non ci fosse stato RVS credi che saresti entrato in contatto con la Chiesa?
12. Secondo te, quali sarebbero i programmi da potenziare o da creare per essere più incisivi nella realtà quotidiana degli ascoltatori?
13. Cosa ha significato per te RVS?

Anonimo

Iniziai ad ascoltare la radio nell' aprile del 1995 perché mia moglie mi aveva chiesto di registrare i canali nella memoria della radio. Iniziai dal lato sinistro dell'apparecchio, dall'88.0 Mhz, cercando musica .

Dopo la quarta emittente memorizzata trovai Radio Voce della Speranza. L'ascoltai per alcuni minuti e mi resi conto che era un'emittente protestante.

La memorizzai e dissi a mia moglie: "senti, mi sembra un'emittente evangelica, ascolta... e poi mi dici che ne pensi". Siccome avevamo un bimba di quattro mesi, mia moglie era a casa e ascoltava la radio tutto il giorno. Lei era felice perché c'erano programmi sulla salute, sulla Bibbia, di psicologia; così cominciai a registrare dei programmi, soprattutto quelli di Visigalli. Li ascoltavamo tutti i giorni.

A me piaceva il fatto che non solo si parlava della Bibbia ma anche di temi psicologici, come migliorare se stessi come padri, come uomini, nel sociale. Cambiavo canale solo quando c'era la musica, non mi piaceva (mi sembrava hard rock). Negli ultimi quattro o cinque anni però la musica è cambiata.

Noi eravamo già cristiani in quel periodo; già da 11 anni ero diventato cristiano evangelico protestante. La mia inquietudine era che a Firenze non avevamo una comunità. Eravamo soli; avevamo solo una coppia di amici con cui ci riunivamo; non c'era una comunità come in Spagna o a New York. Ci mancava questo senso di comunità, specialmente in un momento difficile come quello che stavamo attraversando in quanto coppia.

Ascoltando la radio trovai curioso che queste persone osservassero il sabato come giorno di riposo. Un mese prima avevo studiato da solo la Bibbia e guidato dal Signore avevo scoperto il tema del sabato.

Dopo quasi 2 mesi mi misi in contatto con la radio quando sentii che la Chiesa avventista di Firenze avrebbe fatto venire nella nostra città dei bambini di Chernobil. Quando seppi che questi bambini avevano bisogno di cure e che la Chiesa a proprie spese portava i bambini a Firenze per migliorare la loro salute, mi sembrò un'idea formidabile; forse perché ero appena diventato padre e questo mi rese più sensibile. Volevo contribuire con dei soldi, quindi telefonai per chiedere come fare per dare questo contributo.

Dopo questo nel mese di giugno partimmo per l'America per visitare la mia famiglia. Dopo una settimana ci recammo in Virginia, per trovare una carissima

sorella che per prima mi aveva testimoniato il messaggio protestante tanti anni prima. Rimanemmo da lei per quattro o cinque giorni.

Il primo giorno presso questa sorella mi alzai presto per camminare e pregare, come di consueto.

Tornando presi una strada laterale e vidi una chiesa con un cartello che mi colpì subito: "Seventh-day Adventist". "Queste persone della radio si chiamano così" pensai. Entrai in casa e dissi a mia moglie: " non ci crederai, quelle persone della radio... c'è una chiesa loro qui davanti!" Andammo a vedere quando si poteva visitare la chiesa e leggemmo nel cartello: "9:30 Sabbath School", ma non capivamo cosa volesse dire. Dopo diceva "service 10:30", cioè il momento della predicazione; decidemmo di andare alle 10:30.

Mentre ero in chiesa cominciai a riflettere sulle cose che erano accadute.

Avevamo dei problemi e ci inginocchiammo chiedendo al Signore di aiutarci. In seguito a quella preghiera mi nacque la curiosità di studiare perché il Signore aveva stabilito il sabato per gli ebrei. Dopo uno studio intenso compresi che il Signore voleva il sabato non solo per gli ebrei ma per tutti; così iniziammo a osservare il sabato, da sabato mattina a domenica mattina.

Mentre ero in chiesa riflettevo su tutto quello che era successo... quelle coincidenze, la radio, venire in America... Mi dissi "o queste sono strane coincidenze o il Signore ci sta guidando, visto che abbiamo chiesto a Lui di guidarci. Quando torneremo in Italia telefonerò alla radio" pensai.

Tornammo e l'ultimo sabato dell'ottobre del 1995 andammo nella comunità di San Gallo. Fummo accolti calorosamente; e fu importantissimo il modo in cui ci accolsero; ero deciso a non ritornare se l'accoglienza non fosse stata buona.

Concludendo, penso che il Signore avrebbe potuto utilizzare altri mezzi per incontrarlo. Dio mi fece scoprire il sabato da solo; forse questo è stato il modo più idoneo per quel tempo. Il Signore conosceva la mia sensibilità; quando Dio ti vuole portare da qualche parte lo fa. Questo non vuole sottovalutare la radio ma è un mezzo che Dio utilizza come tanti altri.

Comunque la radio è un modo notevole per entrare in contatto con la Chiesa, a mio avviso molto più di una conferenza. La radio può ispirare a conoscere di più la fede o può promuovere un'iniziativa della Chiesa che ti tocca (come i bambini di Chernobil).

A me l'aspetto sociale della Chiesa mi ha toccato più della teologia perché in parte già la conoscevo.

La radio è stato un conforto, un aiuto, un compagno, un richiamo alla memoria di qualcosa che avevo archiviato nel mio cuore e non avevo tirato fuori in un momento di difficoltà e inquietudine.

Credo che i programmi sulla salute non solo fisica ma anche psicologica siano importanti. Con tutte le crisi che ci sono in famiglia le persone non hanno risposte. Questi programmi toccano i bisogni della gente facendo capire che la liberazione si trova soltanto in Cristo e nella sua Parola. Più programmi di approfondimento biblico e attualità. Penso che la gente abbia bisogno di sentire approfondimenti biblici che non siano i soliti perché la gente non conosce la Bibbia. Bisogna considerare i tempi in cui viviamo studiando le profezie che parlano degli ultimi tempi affinché la gente possa riconoscere i tempi e credere.

Fabrizio Fabrizzi

Iniziai ad ascoltare RVS nel 1992 tramite mia moglie. Ascoltava la radio tutti i giorni cercando di confrontare ciò che la radio diceva con le mie domande interiori. Le parabole mi colpivano molto. Quelle letture le percepivo come sensazioni di serenità e conforto.

Circa otto mesi dopo decidemmo di contattare la radio; all'inizio per delle richieste personali spirituali. Dopo accettammo un invito di Luigi Caratelli a conoscere persone che condividevano la fede e le promesse di Gesù.

I programmi della radio ci hanno aiutato ad integrarci nella chiesa; siamo entrati nella comunità perché volevamo conoscere la parola di Dio usando la Sacra Scrittura come testimonianza e la preghiera come dialogo con il Signore Gesù.

Personalmente sono contento della radio e credo che essa dia una forte testimonianza .

Con la radio ho scoperto la salvezza donata da Gesù attraverso il sacrificio di nostro Signore; essa mi ha reso sereno grazie alla promessa di salvezza che si adempirà nell'ultimo giorno, salvezza non meritata ma donata dal suo amore.

Eva Scaparra

Ho iniziato ad ascoltare la RVS otto anni fa, per caso. L'ascoltavo quasi tutti i giorni. Avevo già delle inquietudini spirituali e nell'ascolto della radio trovavo serenità nelle informazioni ma soprattutto nella straordinaria bellezza e chiarezza del messaggio biblico.

Dopo due anni mi sono messo in contatto con la radio.

Passare da ascoltatore a un rapporto personale con la chiesa è stato positivo: avevo il desiderio di unirmi ad altri fratelli in fede nel rendere il culto a Dio. I programmi già mi avevano introdotto alla realtà della Chiesa.

La radio mi ha dato maggior serenità, stimolandomi a seguire il consiglio dell'apostolo Paolo: "Siate allegri nella speranza".

Secondo me bisogna potenziare la buona musica e programmi come "All'ascolto della Bibbia" e "Testimonianze di vita".

Domenico Civardi

Ho iniziato ad ascoltare la RVS, per caso, all'età di 33 anni, ovvero nel 1984.

Avevo già delle inquietudini spirituali, ma sentivo il bisogno di approfondirle e l'unico modo per farlo era ascoltare RVS, quindi l'ascoltavo tutti i giorni.

In confronto a tante altre frequenze, questa radio mi colpiva particolarmente per il suo aspetto spirituale, per i canti, la musica e soprattutto per il fatto che non vi era pubblicità commerciale.

Dopo aver ascoltato RVS per diversi mesi, riuscii a telefonare timidamente all'annuncio del regalo del libro *La via migliore*. Dopo pochi giorni mi fu recapitato da un membro della chiesa con il quale poi instaurai una buona amicizia. A lui, in seguito, chiesi cortesemente se mi poteva dare dei chiarimenti sulla parola di Dio. La semplicità delle parole che mi venivano annunciate, senza alterazione di orgoglio e di verità, mi spinsero a superare l'anonimato.

I programmi non mi avevano fatto ben entrare nel vero "stile di vita" della Chiesa. Infatti, all'epoca, non c'erano trasmissioni in diretta in cui venivano fatte varie spiegazioni approfondite e quindi non capivo bene la vera realtà di questa religione.

Quando sono entrato per la prima volta nella chiesa, una cosa che mi colpì molto sono stati i cori, dato che mi piaceva e mi piace tutt'ora il canto. Un'altra cosa che

mi colpì è stata la serietà e il modo comunicativo dei "fratelli". Il mio rapporto con la chiesa è stato semplice e caloroso.

Credo che sarei entrato a far parte della Chiesa lo stesso, anche senza la RVS, ma molti anni più tardi, perché la radio mi ha preparato, nella sua discrezione, all'approccio con la chiesa.

Sono dell'idea che la radio dovrebbe dedicare più spazio alle dirette invitando la gente ad esprimersi nell'ambito religioso.

RVS è stata la scintilla attraverso la quale vi è stato un cambiamento radicale nella mia vita, in un momento estremamente critico in cui avevo bisogno di un mio percorso da seguire con la mia famiglia. Adesso, dopo 20 anni, posso dire di averlo trovato.

Claudio Coppini

Sono circa tre anni che ho cominciato ad ascoltare RVS. E accaduto per "caso", "spippolando" le frequenze.

Nel 2000, alla vigilia di Pasqua, accadde qualcosa che mi colpì profondamente e che poi avrebbe cambiato le scelte della mia vita. Partecipai per "caso" alla veglia pasquale in una chiesa catecumenale a Scandicci e durante il culto furono battezzati per immersione numerosi bambini, ma mi colpì il battesimo anche per immersione di una donna di trentacinque anni. Dopo ci fu la santa cena, servita dai diaconi con il pane spezzato e il calice di vino passato a ciascuno. Ci furono poi testimonianze commoventi di uomini e donne. Ascoltai per la prima volta preghiere non tradizionali ma personali. Anche i canti erano molto vivi e sentiti.

Mi ricordo che erano quasi le cinque del mattino quando ritornai a piedi a casa percorrendo alcuni chilometri mentre si andava facendo l'alba; percepivo che qualcosa dentro di me m'interpellava; non capivo ancora cosa ma quell'alba mi sembrò un'alba diversa, un'alba nuova.

Non avrei più potuto far finta che niente fosse accaduto. Così cominciai a frequentare una sala evangelica in via di Scandicci, a prendere studi biblici, e a partecipare agli incontri di preghiera e ai culti domenicali.

L'ascolto di RVS è andato di pari passo con il mio cammino e la mia crescita spirituale, anche perché alcuni programmi come "All'ascolto della Bibbia" mi erano di grande aiuto per lo studio della Parola e per la ricerca personale; al tempo stesso calmavano un po' il vuoto della mia solitudine.

C'era, anzi c'è, sempre un filo conduttore di chiarezza, di comprensibilità, dai notiziari ai temi spirituali.

Il messaggio che mi arrivava era di grande semplicità eppure ogni volta mi restava sempre un "qualcosa" in più che non avrei dimenticato. Anche gli slogan utilizzati non mi sembravano veri e propri slogan, ma dei motti che sollecitavano l'ascoltatore ad insistere nell'ascolto.

Superare l'anonimato è stato qualcosa di naturale che ha fatto sì che, per una volta nella vita, mi trovassi al posto giusto nel momento giusto.

Stavo frequentando una chiesa battista da un anno e mezzo ed ero sul punto di battezzarmi - era il 22 di marzo del 2003 - quando dalla vostra emittente arrivò l'invito radiofonico per un ciclo di sei conferenze organizzate dal fratello Raffaele Battista sul tema "Saulo di Tarso, fierezza e intelligenza del cristianesimo". Ho sentito che era più che un invito, forse una chiamata.

Come ho detto, avevo intrapreso il cammino cristiano evangelico, desiderando avvicinarmi giorno per giorno sempre di più a Gesù. Così è stato "qualcosa" di naturale avvicinarmi anche alla Chiesa cristiana avventista, o meglio a me sembrava così, non avendo fatto io nulla all'infuori di voler conoscere Cristo a tutti i costi.

Volerlo conoscere, come ho detto prima, a tutti i costi... Ecco la necessità di frequentare la comunità prima di tutto per potere ascoltare quella voce.

Per il Signore tutti i mezzi e i modi sono buoni per "accalappiare" a sé i suoi figli e dopo averli rinnovati, metterli in pista per Lui.

Per me, nel suo disegno, c'era la voce della radio, che avrebbe sussurrato mille volte "seguimi", finché finalmente sarebbe giunto il momento che avrei potuto percepire i toni bassi della sua chiamata.

Credo anche nella "radio viva", e penso che fare ascoltare testimonianze di vita vissuta, voci fuori dal coro, ridare l'uso della parola a chi l'ha perduta, sia fondamentale. La radio ha il grande privilegio di dare la parola anche agli invisibili, cosa che la televisione, pur nella sua quasi onnipotenza, non è in grado di poter soddisfare.

Per me RVS ha significato molto, forse più di una speranza e a Dio chiedo di esserle sempre più vicino, per potere aiutare a rafforzarla, affinché insieme ad una voce di speranza possa essere per molti una voce di salvezza [...] e così aiutare

gli altri, il nostro prossimo a cambiare la propria vita, in Cristo, senza affaticarci mai, passandoci il testimone a vicenda.

Milena Vadi Brunori

Mi chiamo Milena Vadi e ho 60 anni. Facendo un riassunto della mia vita e della mia conversione inizierei così: sono nata da genitori che definirei semplici, onesti ma con una fede molto leggera, fatta più che altro di abitudini e in qualche occasione anche di superstizione. In queste pochezze, quello che è rimasto in me di edificante è l'affetto della mamma, a volte anche morboso, ma che mi ha fatto tanto del bene, facendomi scorgere quale era l'amore vero, quello che non chiede niente per sé, donando tutta se stessa per i figli. Questo amore piano piano mi ha guidato a ricercare in me stessa, nelle persone, nella vita, qualcosa di elevato, di vero, di divino, che rispondesse a quei "perché" che fin da piccola affollavano i miei pensieri. Nel corso degli anni sono diventata, o così mi definirei, una buona cattolica. Secondo le difficoltà che incontravo chiedevo grazie e aiuto a santi e madonne in cambio di candele accese in chiesa e formulando anche voti, impegnandomi a portare al santuario di Lourdes qualcosa di valore che possedevo. Ma tutto questo non mi bastava: crescendo, crescevano le necessità, giungevano dei momenti di sconforto, incertezze, paure, soprattutto tante paure, fino a ridurmi uno straccio incapace di vivere serenamente. Ero venuta a conoscenza delle abitudini di parenti e amici che per risolvere questi problemi si recavano da preti e guaritori che benedicendo e togliendo ogni onda negativa o malocchio, risolvevano tutto. Insomma, per farla breve, sono caduta in questo pantano. Ricordo con molta chiarezza ogni avvenimento, i presunti "benefici" che sperimentavo oggi li descriverei così: ogni volta che stavo male ricorrevo all'uno o all'altro; sul momento mi sembrava di migliorare, ma constatavo anche che questi momenti erano sempre più brevi, tanto che ero divenuta dipendente da queste persone. Ricordo anche che in me c'era qualcosa, come una doppia riflessione, che mi portava a giudicare ogni avvenimento e scoprivo in questi presunti guaritori delle grosse bugie o grossolani peccati che mettevano in dubbio la loro santità. Per tranquillizzarmi, quando andavo da loro chiedevo se le loro facoltà provenivano dal Signore, se erano in armonia col Suo volere e loro per risposta dicevano di essere persone speciali guidate da Dio, santi e madonne per portare benefici all'umanità. Col trascorrere degli anni, mi rendevo sempre più conto di

essere caduta in una trappola da cui difficilmente sarei potuta uscire, anche perché il mio fisico era veramente compromesso. Ero caduta in una grave depressione, avendo anche bisogno di ricoveri ospedalieri.

In questo grande travaglio, cominciai a invocare l'aiuto del Signore. Ricordo che una volta invocai l'aiuto di Gesù nello studio di uno di questi guaritori ed egli mi scacciò via come se avesse avuto paura di me.

Tutti questi avvenimenti cominciavano ad aprirmi gli occhi. Decisi così che mi sarei curata solo con farmaci e terapie della medicina "ufficiale". Per circa un anno sono stata veramente male. Oggi però riconosco che in tutto questo c'era la mano del Signore che guidava gli avvenimenti affinché giungessi a una vera guarigione. Per grazia ricevuta, questo momento giunse e più miglioravo, più nasceva in me la necessità, il desiderio, di trovare una spiegazione a molti avvenimenti di cui ero stata protagonista. Chiesi al mio parroco di concedermi qualche visita, ma questi si rifiutò dicendomi che avevo bisogno di medicine anziché di dialoghi spirituali. A questa risposta rimasi molto scossa. Nel mio pensiero diveniva sempre più forte il desiderio di trovare una realtà che "sentivo" ma di cui non scorgevo ancora la provenienza: doveva pure esserci qualcuno che fosse un inviato vero del Signore. Così cominciai a ricercare e ad ascoltare tutti quelli che parlavano del Signore, di Gesù, della Sua parola, ma pure così mi ritrovai in un momento di angoscia, d'incertezza. Nel momento in cui rischiavo di ricadere nella mia depressione, per caso, ascoltando la radio, incontrai RVS. Ricordo che parlavano proprio di Gesù e, senza conoscere nulla e nessuno, mi misi a cantare come se qualcuno mi avesse davvero aperto le porte della speranza. In quel periodo la radio funzionava poco e male ma ogni giorno speravo di riuscire a riprendere la stazione. Nel giro di pochi giorni, tramite il numero telefonico che ero riuscita a prendere, mi misi in contatto con gli operatori ai quali chiesi se potevo avere delle visite, dei dialoghi. Questi certamente non si rifiutarono e iniziò il mio cammino di conoscenza e di accettazione del volere del Signore. Dopo nove mesi di questi incontri mi sono battezzata, per esattezza il 18 giugno 1983.

Il Signore ha agevolato questo mio cammino di vera fede in maniera miracolosa; dopo due mesi che prendevo studi biblici, una notte mi sono svegliata improvvisamente e, come guidata da una forza non mia, ho ripreso a leggere la Bibbia nel punto in cui ero rimasta il giorno prima. In quel tempo non conoscevo né il contenuto di questo libro né il metodo per leggerlo, e la leggevo come un

qualsiasi libro. Il brano che lessi si trovava nel primo capitolo di *Giosue*. I versetti che colpirono la mia mente furono dal 7 al 9. Ricordo che erano le tre di notte, mi inginocchiai e chiesi a Dio di guidarmi in questa conoscenza e di darmi più fede, perché avrei voluto battezzarmi. Così, tutto quello che mi veniva spiegato lo capivo, lo accettavo, e iniziavo a metterlo in pratica.

Per la mia esperienza, sono certa che la radio sia un mezzo di comunicazione per eccellenza: non è invadente e ognuno la ascolta nella misura desiderata. Senz'altro è voluta da Dio perché possiede lo Spirito Santo, perché parla in maniera che ognuno ci trova quello che gli necessita.

Vorrei tanto che questa emittente giungesse in ogni angolo della Terra, che fosse continuamente aggiornata, migliorata, resa potente. Il mondo ha bisogno di questa Voce. Questa è la mia esperienza, la mia conversione.

Alcune considerazioni

Mi sembra che si possano individuare in queste interviste alcuni aspetti che segnalano la capacità della radio di avvicinare l'ascoltatore alla comunità.

La radio utilizza un linguaggio semplice, cercando di proporsi all'ascoltatore senza superbia, ma piuttosto offrendo dei suggerimenti, degli elementi per il benessere dell'ascoltatore.

C'è un rapporto stretto di collaborazione tra radio e Chiesa nel promuovere e trasmettere, dove possibile, le attività della Chiesa, come ad esempio le conferenze.

La varietà di programmi include i diversi aspetti del mondo dell'ascoltatore; alcuni programmi rispondono ai bisogni emotivi trasmettendo serenità e conforto, altri offrono risposte spirituali e bibliche, altri ancora coinvolgono la sensibilità verso la solidarietà sociale.

La musica ha una grande importanza all'interno del palinsesto.

La radio propone voci di persone che in gran parte sono presenti nella realtà locale. Giungere alla comunità e riconoscere voci familiari permette di superare più facilmente il sentimento di estraneità e di sentirsi in un certo senso più accolto.

La radio presenta a grandi linee il messaggio che l'ascoltatore ascolterà nella Chiesa.

Naturalmente il richiamo maggiore dei programmi di RVS si verifica quando esistono delle inquietudini spirituali nelle persone.

Conclusioni

Come abbiamo visto la RVS di Firenze si propone di promuovere la conoscenza della Parola di Dio.

Questo scopo però si è scontrato con la difficoltà di unire due mondi (quello “religioso” e quello “profano”) molte volte lontani tra loro, che non trovano facilmente dei punti di contatto.

La concezione religiosa di essere “fuori dal mondo” e la paura di mescolarsi con esso si è presentata anche al momento di fare radio. Visto che la RVS di Firenze appartiene alla comunità locale questo mezzo ha vissuto questa tensione. La radio è stata vista come un mezzo per condividere la fede ma d’altro canto doveva parlare con i codici e il linguaggio ecclesiastici.

Il palinsesto nei primi anni, nel complesso, dava un’impressione di autoreferenzialità; come già illustrato⁶¹ mancavano programmi che nel tempo sono diventati importanti (notiziari, interviste ad associazioni, commenti a fatti di attualità) anche se progressivamente e in modo saltuario, nei primi anni ‘80 furono prodotti programmi che rispondevano a tale esigenza.

Tale atteggiamento manifestava la paura che la RVS di Firenze non rappresentasse in modo completo ciò che identifica la Chiesa.

Nei primi anni era quello il concetto di radio cristiana. Come già citato: *“la gente dalla radio si aspetta a volte informazioni, a volte divertimento, per esempio musica, e a volte compagnia. Le nostre radio non vogliono produrre programmi di svago e difficilmente potrebbero prepararne di informativi. Possono però venire incontro al desiderio di compagnia, anche se il messaggio che diamo non è molto popolare, perché il bisogno spirituale non è cosciente”*⁶².

C’è stato nel tempo un cambiamento che consideriamo di grande valore circa la visione e il concetto di ciò che vuol dire “fare radio”. Ciò che agli albori della radio era considerato inaccettabile in un’emittente cristiana, si è imposto come necessario e non fuori dai parametri di ciò che la comunità avventista crede. Tale

⁶¹ Vedi *La storia*, paragrafo “Difficoltà”

⁶² *Primo raduno nazionale radio*, cit., p. 3.

comprensione ha aiutato a entrare in maggior rapporto con la società e ad offrire e proporre una testimonianza più concreta ed efficace⁶³.

In tale linea, la RVS di Firenze ha cercato di rendere meno distanti dalla vita della gente la visione e lo stile di vita cristiani dando una “personalità” alla radio, sia nella programmazione (occupandosi anche di cultura e di informazione), sia nella musica, proponendo delle “emozioni musicali” da condividere con l’ascoltatore perché non distanti dal suo mondo e dalla sua storia.

Due problemi sono ricorrenti nel corso dell’esistenza della radio; uno riguarda l’aspetto economico e l’altro quello delle risorse umane, che naturalmente si collega al primo.

Il dipartimento Radio dell’U.I.C.C.A ha avuto al massimo e soltanto in certi periodi, due persone a tempo pieno impegnate nella produzione di programmi⁶⁴. Questo ha portato a livello locale ad una grande spontaneità (non totalmente positiva), e all’improvvisazione e in certi casi a un atteggiamento che mirava in primo luogo alla sopravvivenza del “progetto radio”⁶⁵.

La radio locale ha cercato in linea di massima di svolgere un servizio verso la società, restando però consapevole allo stesso tempo di essere anche un servizio per la Chiesa.

D’altra parte la radio è riuscita ad andare avanti grazie alla collaborazione continua dei volontari. La loro collaborazione è stata vitale ma molte volte non avevano la preparazione necessaria.

Ron Myers riflettendo sulle caratteristiche di una buona stazione radio cristiana dice che essa deve *“essere calda, affettuosa, autorevole, e che dica la verità con amore. Il mondo vuole ascoltare la verità nello spirito di Gesù, una verità che deve avere contatto con il mondo reale”*⁶⁶.

Tenendo conto di questa affermazione crediamo sia importante aggiungere che non c’è una strada specifica per arrivare all’ascoltatore. Ogni individuo è condizionato da una realtà personale che lo induce ad essere più propenso e più aperto a un aspetto piuttosto che a un altro tra quelli che la radio offre.

⁶³ Vedi Periodo Computer (1996 - 2004) “I programmi radio” ultimo paragrafo.

⁶⁴ Attualmente Mario Calvagno si occupa di alcune trasmissioni in diretta nazionale via satellite e dell’emittente RVS di Roma, mentre Luigi Caratelli impegnato oltre che nella produzione radiofonica, anche nella redazione de “Il Messaggero avventista” e in una significativa attività di conferenziere.

⁶⁵ Vedi Periodo automazione “dj robot” (1984-1996), “Problematiche” dal secondo paragrafo.

⁶⁶ Roberto Vacca, *Vent’anni di radio*, in “Il Messaggero avventista”, Dicembre 1999, p. 13.

Bisogna tentare di avere sempre di più un atteggiamento “empatico” offrendo programmi che non risultino astratti. Tale atteggiamento permette che l’ascoltatore si identifichi con la missione dell’emittente e che sorga in lui/lei l’interesse di conoscere o avvicinarsi al messaggio che l’emittente propone.

Questo ci spinge a dire che ogni aspetto della radio deve essere curato con grande attenzione se si vuole cercare di cogliere al massimo le potenzialità evangelistiche.

La RVS di Firenze non è uno strumento indipendente. Essa ha funzionato e ha ottenuto risultati perché fa parte di una rete. Sono diversi gli strumenti “catalizzatori” che si sono rivelati fondamentali: una serie di attività e di iniziative della chiesa (conferenze, gruppi di preghiera, corsi biblici, visite agli ascoltatori), il grande contributo della stampa, la fiera di beneficenza. Inoltre c’è stata la collaborazione basilare dei ministri di culto e missionari avventisti e il supporto economico di persone che hanno creduto in tale progetto, cioè la comunità locale e la Chiesa nazionale; tutti questi fattori sono stati e sono parte di una sinergia positiva che si propone il compito di tradurre nel linguaggio attuale la Parola di Dio offrendola agli uomini della nostra società.

Appendice

Lettera alla Chiesa cristiana avventista del 7° giorno del distretto della Toscana per l'approvazione dello statuto della RVS di Firenze

28 maggio 1981

Carissimi nel Signore,

con questo mio scritto intendo mettere al corrente la chiesa del Distretto della Toscana in merito alla Radio "La voce della speranza".

Dal 1 dicembre 1979, la Radio funziona e siamo tutti grati all'Eterno per questo mezzo di evangelizzazione di cui possiamo disporre. L'apparecchiatura, secondo una lettera del 16 febbraio u.s. del direttore delle comunicazioni della nostra Divisione, il Fr. H. Hopf, è stata donata alla comunità avventista fiorentina nel suo insieme, perché possa servirsene per la proclamazione dell'Evangelo.

In qualità di responsabile del Distretto ho fin dal 12 febbraio u.s. convocato un Comitato comprendente i fratelli Anziani e i rappresentanti delle comunicazioni delle tre chiese, nonché il Fr. Giovanni Cupertino quale pastore della chiesa di Villa Aurora, per stendere uno statuto che desse a questa emittente una chiara fisionomia giuridica e stabilisse anche la finalità e i limiti operativi della stessa. Questo Comitato direttivo pro-tempore, formato da oltre una quindicina di membri responsabili, si è incontrato diverse volte e, dopo non meno di 15 ore di lavoro, può presentare alle chiese il proprio rapporto perché esse possano votarlo.

E' comunque necessario aggiungere che anche il Comitato della Federazione ha, in ben due riunioni, studiato questo nostro statuto e lo ha approvato. Il Fr. Rossi, Presidente della Federazione Italiana si è, in una occasione, aggiunto al nostro Comitato direttivo e ha notevolmente contribuito alla stesura del presente statuto. Il Comitato direttivo ha anche votato il 9 aprile 1981 in via definitiva i nomi dei fratelli chiamati a dirigere operativamente l'emittente. Ecco i loro nomi:

Direttore Responsabile: Antonio Caracciolo
Direttore Tecnico: Vittorio Fantoni
Programmatori (Redattori): Luigi Caratelli, Anna Del Fante, Giovanni De Meo, Roberto Vacca.
Responsabile Tecnico: Roberto Agnoletto
Segretario Tesoriere: Luciano Vacca
Responsabile Relazioni Pubbliche: Valentino Giaché
Responsabile musica: Luigi Caratelli

L'attività di trasmissione dei programmi comporterà impegno di talenti e di tempo da parte di non pochi fratelli; richiederà il generoso sostegno economico di tutte le comunità del nostro Distretto. Ma sono certo che il vostro entusiasmo evangelistico metterà a disposizione della nostra trasmittente il necessario.

Certo della comprensione e della sollecita approvazione da parte delle chiese di detto statuto, vi saluto molto fraternamente.

Il Capo Distretto
Giuseppe De Meo

P.S. La votazione avrà luogo sabato 13 giugno 1981. Chi avesse delle osservazioni le renda note ai Pastori delle comunità entro martedì 9 giugno p.v.

Statuto della Radio La Voce della Speranza.

Art. 1

E' costituita la Stazione Radio "Voce della Speranza" con sede in Firenze, Via Trieste, n. 23 e 25.

Art . 2

La stazione è di proprietà dell'Ente Patrimoniale dell'Unione Italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del 7° Giorno (U.I.C.C.A.), che la gestisce per mezzo di un Comitato Direttivo nominato dalle Chiese Cristiane Avventiste di Firenze e provincia.

Art. 3

L'emittente si prefigge di diffondere la conoscenza della Bibbia.

Art. 4

La Stazione attua il proprio scopo mediante trasmissioni radio, su argomenti biblici, morali, culturali, educativi, etc.

Art. 5

L'emittente si riserva di concedere il diritto di beneficiare dei suoi servizi a chiunque ne faccia domanda scritta, senza distinzione di fede religiosa o posizione filosofica, purché in armonia con le finalità della Stazione radio e dopo accordo con il Comitato Tecnico Esecutivo. Il titolo dell'accesso sarà stabilito da un'opportuna regolamentazione.

Art. 6

Il Comitato Direttivo, composto dai rappresentanti delle Chiese, definisce gli indirizzi dell'Emittente Radio in armonia con i principi ufficiali del Dipartimento delle Comunicazioni della Chiesa cristiana avventista del 7° Giorno e con le direttive del Comitato di Vigilanza dell'U.I.C.C.A. Sono membri del Comitato Direttivo i pastori delle Chiese, un anziano per ciascuna Chiesa, il rappresentante del Dipartimento delle Comunicazioni di ogni Chiesa, il Direttore Responsabile, il Direttore Esecutivo e il Direttore del Dipartimento delle Comunicazioni dell'Unione. Il Comitato Direttivo ha il compito di dirigere e amministrare nelle sue linee generali l'attività, della Stazione radio stessa. Esso verrà convocato almeno due volte l'anno dal suo Presidente eletto in seno al Comitato stesso nella seduta iniziale o in sua assenza da almeno tre membri del Comitato stesso.

Art. 7

Il Comitato Direttivo nomina annualmente, con possibilità di rielezione, il Direttore Responsabile, il Comitato Tecnico, Esecutivo e il Direttore dello stesso.

Art. 8.

I fondi di cui la Stazione radio si avvale sono costituiti da:

- a. doni provenienti da qualsivoglia organismo, delle Chiese Cristiane Avventiste;
- b. doni provenienti dalle Chiese di Firenze e provincia;
- c. contribuzioni volontarie.

Art. 9

I compiti del Comitato Esecutivo e dei suoi membri e quello dei Direttori saranno stabiliti da un apposito regolamento di esecuzione. A tale normativa faranno riferimento tutte le attività dell'Emittente non esplicitamente trattate dallo Statuto. Il regolamento sarà stabilito dal Comitato Direttivo, in armonia con le norme del Dipartimento delle Comunicazioni dell'Unione .

Art. 10

La Chiese possono proporre, attraverso il Comitato Direttivo, l'eventuale estinzione della Stazione radio al Comitato dell'U.I.C.C.A.

Art. 11

Le modifiche al presente statuto possono essere apportate dal Comitato Direttivo, previo parere consultivo espresso dalle Chiese e devono essere ratificate dall'U.I.C.C.A.

Art. 12

Il presente statuto votato dal Comitato Direttivo dell'Emittente in data 28 maggio 1981 entra in funzione dal momento del voto favorevole delle Comunità e dalla ratifica da parte del Comitato dell'U.I.C.C.A.

La programmazione musicale nella Radio Voce della Speranza di Firenze⁶⁷

Questo documento si propone di illustrare alcuni criteri orientativi per la scelta della musica da trasmettere nell'emittente "Radio Voce della Speranza" (RVS) di Firenze. Questi criteri, elaborati e approvati dal comitato esecutivo della RVS di Firenze, sono validi per l'anno in corso 1997 e fino al momento in cui essi saranno rivisti da un nuovo comitato esecutivo della RVS.

Introduzione

La musica non è soltanto un "riempitivo" tra un programma e l'altro, essa costituisce parte integrante della personalità dell'emittente e inevitabilmente influisce sul messaggio complessivo della radio. Per questo concordiamo sull'opportunità di selezionare accuratamente del materiale musicale.

Le premesse che devono ispirare tali scelte sono le seguenti:

Il bene e il male nella musica

1. La musica è in primo luogo un mezzo di comunicazione tra gli uomini, è quindi un dato fortemente condizionato dalla cultura umana. In ciò troviamo elementi che tendono a relativizzare il pericolo intrinseco della musica (per cui non è vero che ci sia oggettivamente una musica del demonio contrapposta a una musica di Dio), ma anche elementi che ci rendono cauti sul suo significato (non è vero che tutto sia relativo).

Facciamo degli esempi: il walzer era nel secolo scorso uno dei primi balli che poneva uomini e donne a stretto contatto fisico tra loro, il che favoriva facilmente una prospettiva dei rapporti tra i sessi contraria all'etica cristiana. La sor. White si espresse in modo critico rispetto a tali balli che sembravano sollecitare l'istinto sessuale dei giovani. Inoltre la spensieratezza della musica si poneva in aperto contrasto con la musica "colta" del tempo, piuttosto rivolta all'introspezione. E' evidente che oggi tale ballo, e soprattutto tale musica, non riflette più quella sensualità. Oggi nuovi balli e nuova musica hanno preso il posto del walzer nel sollecitare la sensualità giovanile. Anche sul piano della "frivolezza" altra musica ne ha preso posto. Oggi il walzer nella mentalità della gente comune – non esperta

⁶⁷ Documento approvato nel 1997 dalla commissione della RVS di Firenze.

di musica- tende piuttosto ad essere accostata alla musica “colta”, “classica”, magari un po’ più facile da ascoltare.

Da questo esempio possiamo dedurre che è inappropriato ricercare criteri oggettivi e validi per sempre, all’interno della musica. Lutero basò molti inni sacri sulla musica (arrangiata) delle taverne (es. citato dal musicologo Gianni Long) e viceversa, della musica “colta” è stata utilizzata per promuovere ideologie contrarie al cristianesimo (p.e. “Così parlò Zarathustra” di R. Wagner basata sull’ideologia del “Superuomo” di Nietzsche).

D’altra parte occorre riconoscere che la musica è sempre stata utilizzata per promuovere “idee” a un livello ben più profondo di una semplice “confessione” di fede. La musica non coinvolge solo l’intelletto ma anche la parte emotiva dell’uomo, ed in questo riesce ad abbracciare l’intero essere umano nella sua completezza psichica (mente- cuore e persino corpo, nel caso del ballo).

Il contesto culturale come criterio di riferimento

2. Questo ci conduce al secondo punto. I criteri vanno individuati nel contesto culturale in cui nasce una particolare musica. P. es., una musica medio-orientale è per noi piuttosto indistinta, non così per degli algerini, che riescono a distinguere connotati sacri o sensuali all’interno di questo tipo di musica. La musica può evocare per un ascoltatore elementi di tranquillità, o di eccitazione, a seconda del contesto culturale a cui rimanda. La cosa è complicata dal fatto che le esperienze di ciascuno sono diverse e ciò che un tipo di musica evoca a una persona, può essere sensibilmente diverso per un’altra. Tuttavia possiamo seguire una linea di prudenza che identifica la musica particolarmente ritmata (rock, disco music, rap...) con situazioni di ambiguità in rapporto a certi ideali cristiani.

3. Questa è una linea molto semplificante e semplicistica, che conosce necessariamente diverse eccezioni, ma serve qui come criterio generico. D’altra parte una programmazione musicale “monocorde” (p.e. solo strumentale), che non conosca variazioni di ritmo, non corrisponde alla vita così come la conosciamo oggi. Fa riferimento a un’esperienza astratta che non esiste. Dunque possiamo convenire che sta alla nostra sensibilità in mutamento, come lo è il mondo riconoscere la “connotazione” della musica che trasmettiamo. P. es., optare esclusivamente per la musica classica significa optare per una posizione “elitaria”:

il messaggio che ne scaturisce è del tipo “noi siamo colti, tu no. Per cui ti consigliamo di acculturarti e poi di chiamarci”. Oppure se scegliamo esclusivamente musica religiosa la connotazione è di tipo “settario”. Il messaggio è più o meno questo: “noi siamo qui e siamo radicalmente diversi da te; quello che noi vogliamo è che tu rinunci ai tuoi punti di riferimento culturali tradizionali per abbracciare i nostri”.

4. D'altra parte un palinsesto musicale basato su rock, disco o punk (magari con parole religiose) non può non disorientare gli ascoltatori che scorgono in questa musica una forte connotazione sensuale o la associano a ricordi e ambienti difficilmente riconciliabili con il Vangelo.

Il problema del “target”

1. I cristiani meno giovani fanno fatica a scorgere elementi di sacralità nella musica sacra contemporanea (sia colta che “leggera”). E' quindi evidente che la musica non vuol dire la stessa cosa per tutti quanti. E' quindi importante individuare il “target” a cui ci rivolgiamo. Se la radio vuole rivolgersi a un segmento giovanile, non può avere la pretesa di farlo utilizzando musica vicina alle melodie degli anni sessanta o addirittura del secolo scorso. Ugualmente, se immaginiamo il nostro interlocutore come un uomo o una donna tra i trenta e i cinquanta anni, il tipo di musica da proporre (e da evitare) sarà diversa. P. es., una musica tipo punk e rap evocherà nella sua mente un mondo che gli è estraneo, potenzialmente ostile. Anzi, offrirà una connotazione del messaggio complessivo della radio molto spregiudicato, e in ultima analisi disorientante. Al contrario, una musica che in qualche maniera getta dei ponti tra il suo mondo e quello del messaggio dell'emittente, favorirà un interesse maggiore per il messaggio complessivo dell'emittente.

Il problema della comunicazione in generale, e della comunicazione del Vangelo in particolare, è legato alla difficoltà di trovare dei ponti di comunicazione. Si pensa di comunicare, ma in realtà si parla linguaggi diversi, e si fa riferimento a mondi diversi.

La musica in questo senso può essere uno strumento prezioso per trovare quei contatti esistenziali che servono come base per un dialogo successivo in cui i canali di comunicazione non siano ostruiti.

P. es., per una persona di mezza età (50 anni) sentire nel nostro palinsesto musicale delle canzoni della sua giovinezza, comporta un'identificazione parziale con l'emittente. Il messaggio potrebbe essere di questo tipo: " loro trasmettono una canzone che è rilevante per la mia vita. Ci riconosciamo in alcuni punti di riferimento comuni. Non sono del tutto diversi da me. Condividiamo gusti e forse esperienze comuni, al di là di idee diverse in fatto di religione. Ma in fondo per ciò che riguarda la religione magari ne sanno più di me..." E' chiaro che un palinsesto che eviti il settarismo da una parte e il qualunquismo dall'altra facilita un clima di fiducia molto utile nella trasmissione della fede.

Alcuni criteri orientativi

Fatte queste premesse ci sembra di poter dire che,

1. il nostro target è quello di uomini e donne tra i trenta e i cinquanta anni. Pensando a loro va creato un palinsesto appropriato.
2. Crediamo opportuno proporre con frequenza delle canzoni di successo che si collocano tra gli anni 60 e gli anni 80 (senza per questo trascurare alcuni brani di successo più recenti). Tuttavia queste canzoni, che possono riguardare temi di amore o di altro genere, non devono contenere nel loro testo principi contrari alla morale cristiana. In questo senso occorre vegliare anche sui testi di musica leggera in lingua inglese.
3. La musica deve avere ritmi variati per non indurre alla monotonia e in ultima analisi allo scarto dell'emittente. Per questo occorre saper alternare musica strumentale, leggera, classica (brevi pezzi) e musica più ritmata

Il comitato esecutivo della RVS di Firenze, Luglio 1997

Tabella delle risorse economiche della RVS di Firenze fino al 2003

Questi dati sono tratti dai bilanci consuntivi della RVS di Firenze, consultabili presso la sede della medesima.

Gli importi sono in euro arrotondati a un euro.

	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988
Un+Div	516	5707	2921	3357	3718	3718	3486	4106
Fi C	465	697	2639	4335	4647	2608	2807	2653
V A	632	1207	1638	3515	2414	3436	3643	2891
Asc			367	517	305	461	183	452
Ve Be								
Varie	183	1424	885	258	580		453	
Otto/mille								
Totali	1797	9035	8450	11982	11664	10223	10572	10103
	516	5707	2921	3357	3718	3718	3486	4106

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996
Un+Div	3150	3718	3718	6456	3873	3873	12013	4003
Fi C	3280	5278	5681	6687	7227	7230	6551	5681
V A	3280	4648	5681	4648	4587	5165	4353	3425
Asc	362	465	775		158	258	173	258
Ve Be		915			751	1291	3357	6714
Varie	258	399	671	286	555	2066	903	304
Otto/mille						1549	2527	
Totali								

	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Un+Div	3621	2334	6404	3099	1550	2066	698
Fi C	5702	6038	5583	4573	3530	3702	3.637
V A	3226	3895	3615	2584	2891	2576	1800
Asc	258	269	289	288	401	230	268
Ve Be	4906	4751	4043	5757	4477	2287	1710
Varie	258	103	1560	82	179	1304	88
Otto/mille	2045	1715	10104	13612	18088	16442	18345
Totali	20016	19105	31599	29995	31116	28606	26546

Leggenda: **Un + Div** U.I.C.C.A e Divisione, **Fi C** chiesa Firenze Centro, **VA** chiesa Villa Aurora, **Asc** Ascoltatori, **Ve Be** Vendita di beneficenza, **varie**, **Otto/mille**.

Tabella di confronto delle entrate in percentuale

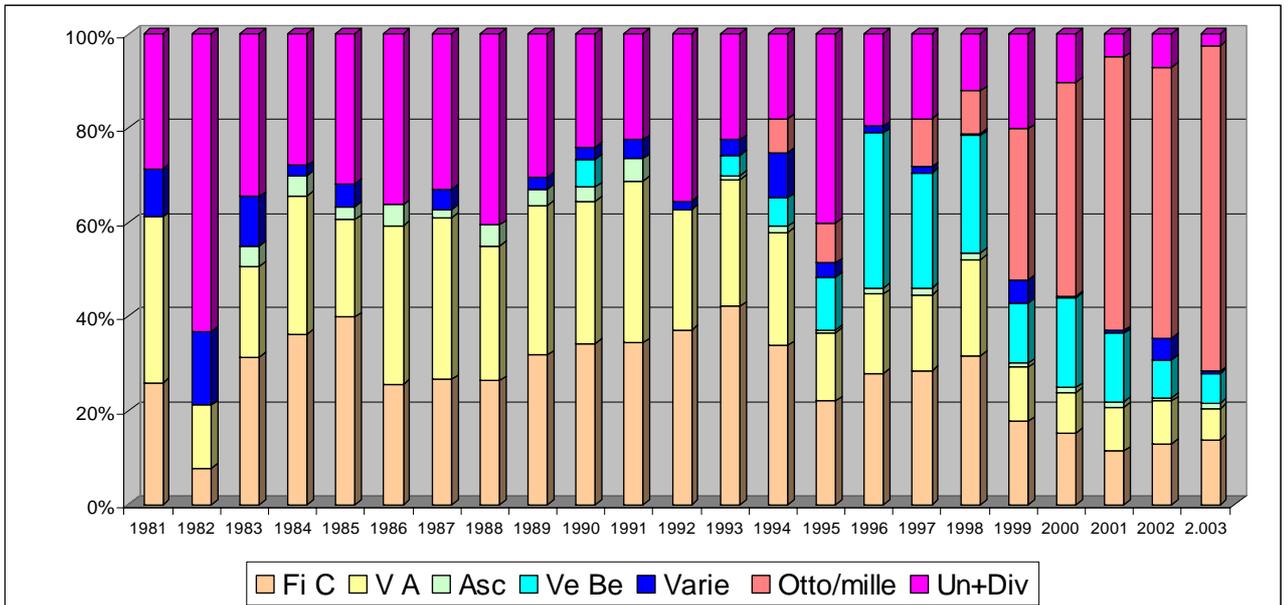
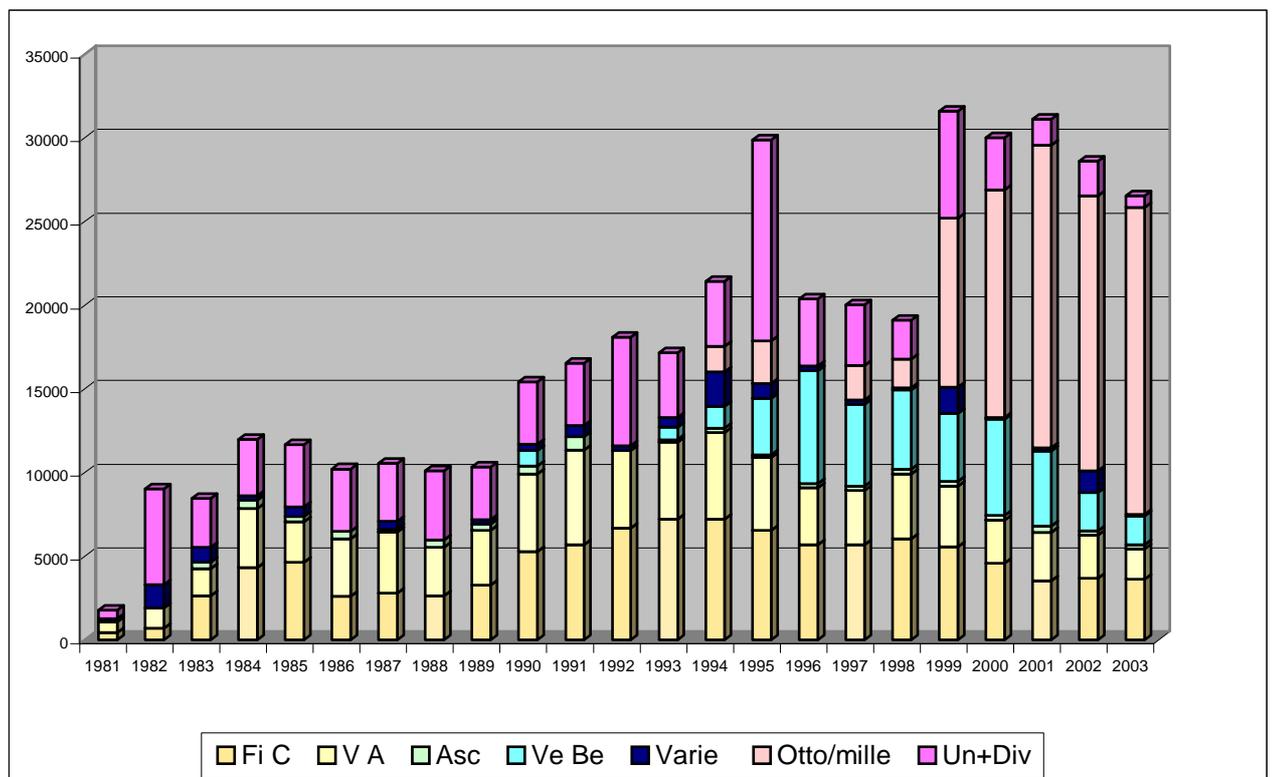


Tabella di confronto delle entrate in valori assoluti



Il bilancio del anno 1991 è quello preventivo.
 Questi dati escludono il costo del personale finanziato dall'U.I.C.C.A.

Rapporto comparativo 1995-2003

Attività	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
1. Telefonate *: Nuovi ascoltatori	-	-	-	151	139	90	120	137	151
Ascoltatori conosciuti	-	-	-	75	102	81	127	151	211
Totale	153	165	151	151	241	171	247	288	362
2. Lettere	2	2	2	5	4	1	2	22	18
3. Persone contattate per la prima volta	14	5	4	12	15	8	19	20	16
4. Persone venute in chiesa per la prima volta	6	0	2	3	12	6	9	7	15
5. Iscritti al corso biblico per corrispondenza	15	2	15	13	16	6	9	21	15
6. N° donatori	2	2	1	11	116	4	12	5	17
Doni in denaro	120.000	40.000	300.000	560.000	1.176.800	470.000	557.650	€ 256	€ 474,10
8. Stampati distribuiti	39	18	15	68	110	61	478	154	371
9. Depliant sulla Radio	**	0	0	700	1500	1000	1000	-	-
10. Persone che studiano la Bibbia regolar.	7	5	2	3	5	4	3	2	4
11. Battesimi tramite RVS ⁶⁸	1	0	2	0	1	2	0	0	0
12. Collaboratori fissi	10	10	10	10	23	20	22	20	19
13. Collaboratori saltuari		15	15	15	14	10	9	13	9
14. Collaboratori non in studio		-	-	-	-	-	5	-	-
15. Programmi prodotti settimanalmente a livello locale.		5	5	8	8	10	10	12	18
16. Programmi prodotti settimanalmente a livello nazionale.		5	5	8	10	10	16	16	21

Note:

Secondo Milca Zanini, tra i donatori occorre ricordare circa un migliaio di persone che hanno dato un contributo per la Radio tramite la fiera di beneficenza⁶⁹.

*Prima del 1998 non ci sono certezze sulla differenziazione delle telefonate nuove e quelle di persone che hanno ricontattato l'emittente.

**Nel 1995 le voci 9, 13,14,15 e 16 non venivano considerate.

Il dato parziale al 20/11/2004 per la voce telefonate è molto significativo: 511 telefonate di cui 219 di nuovi ascoltatori.

⁶⁸ Persone che hanno avuto un primo contatto con la Chiesa tramite la RVS di Firenze

⁶⁹ Intervista con Milca Zanini del 22 aprile 2004

Le persone battezzate come frutto diretto del ministero della RVS di Firenze⁷⁰

1979	(0)	
1980	(0)	
1981	(0)	
1982	(3)	Grazia Carles, Elio Carlesi, Giosiana Boco
1983	(5)	Fabrizio Fabrizi, Fiorenza Fabrizi, Maria Vezzani, Milena Vadi
1984	(3)	Domenico Civardi, Franco Gubbioni, Marina Gabbioni
1985	(2)	Graziella Rigoli, Silvia Vadi
1988	(2)	Alessandro Gozzi, Giovanni Falchi
1990	(0)	
1991	(0)	
1992	(1)	Giuseppe Sarti
1995	(1)	Angelo Venezia
1996	(3)	Charles Colon, Maria Colon, Paola Papini
1997	(1)	Sannibale Sergio
1998	(0)	
1999	(1)	Enza Sannibale
2000	(2)	Eva Scaparra, Paola Gerini
2001	(0)	
2002	(0)	
2003	(0)	
2004	(1)	Claudio Coppini

In questo elenco non abbiamo incluso il battesimo di familiari, soprattutto figli e genitori di ascoltatori, che sono prevenuti alla conoscenza della Parola di Dio in primo luogo attraverso la testimonianza dei loro cari e grazie a numerose attività della chiesa (per es. conferenze, o gruppi di preghiera), tra cui naturalmente anche la RVS di Firenze.

⁷⁰ Per “frutto diretto” s'intende qui quelle persone che hanno avuto un primo contatto con la Chiesa Avventista attraverso la RVS di Firenze e che poi è maturato in un'esperienza di adesione alla chiesa grazie alle varie iniziative promosse dalla chiesa locale e nazionale, (conferenze, gruppi di studio e di preghiera, la stampa ADV). Ovviamente il successo evangelistico non dipende da un solo strumento di testimonianza, ma da una sinergia di fattori, tra cui fondamentalmente risulta il calore umano della comunità locale nell'accoglienza dei nuovi simpatizzanti.

Esempio settimanale del palinsesto RVS 1992



Radio Voce della Speranza
Viazzo del Fergolino - Firenze
tel. 055 - 41.40.40

Programmi del 19 marzo (DOM.)			Programmi del 20 marzo (V.N.)			Programmi del 21 marzo (MART.)					
Programma	Pl.	Ora	Programma	Pl.	Ora	Programma	Pl.	Ora			
UOMINI E PROFETI	7	6.00	EMMAUS	6	6.00	MOSE'	6	6.00			
IL FIGLIO DELLA PACE	5	6.30	IL FIGLIO DELLA PACE	6	6.30	IL FIGLIO DELLA PACE	7	6.30			
IL MIO ANGOLO BLUES E DINTORNI	9	7.00	PANORAMA MUSICALE FIORENTINO	5	7.00	IL CANTO SORRISO DELL'ANIMA	3	7.00			
LA NONNA MYRIAM RACCONTA	8	7.45	SEMINARE LA PAROLA	5	7.45	L'ARGINE INFRANTO	14	7.45			
IL GIORNALE DELLA SALUTE	5	8.00	ESSERE DONNA	5	8.00	BIBBIA E MEDICINA	6	8.00			
UN MESSAGGIO PER IL NOSTRO TEMPO	5	8.30	LA STORIA PIU' BELLA	5	8.30	STRETTI SENTIERI DI LIBERTA'	14	8.30			
NOTIZIARIO	4	9.00	NOTIZIARIO	1	9.00	NOTIZIARIO	2	9.00			
UOMINI E PROFETI	7	9.30	EMMAUS	6	9.30	MOSE'	6	9.30			
MOLTO PIU' DI UNA SCUOLA	2	10.00	EDUCARE ALLA LIBERTA'	1	10.00	CRISTO E PROBLEMI SOCIALI	6	10.00			
IL FIGLIO DELLA PACE	5	10.30	IL FIGLIO DELLA PACE	6	10.30	IL FIGLIO DELLA PACE	7	10.30			
IL MIO ANGOLO BLUES E DINTORNI	9	11.00	PANORAMA MUSICALE FIORENTINO	5	11.00	IL CANTO SORRISO DELL'ANIMA	3	11.00			
LA NONNA MYRIAM RACCONTA	8	11.45	SEMINARE LA PAROLA	5	11.45	L'ARGINE INFRANTO	14	11.45			
IL GIORNALE DELLA SALUTE	5	12.00	ESSERE DONNA	5	12.00	BIBBIA E MEDICINA	6	12.00			
NOTIZIARIO	2	12.30	NOTIZIARIO	3	12.30	NOTIZIARIO	4	12.30			
UN MESSAGGIO PER IL NOSTRO TEMPO	5	13.00	LA STORIA PIU' BELLA	5	13.00	STRETTI SENTIERI DI LIBERTA'	14	13.00			
UOMINI E PROFETI	7	13.30	EMMAUS	6	13.30	MOSE'	6	13.30			
MOLTO PIU' DI UNA SCUOLA	2	14.00	EDUCARE ALLA LIBERTA'	1	14.00	CRISTO E PROBLEMI SOCIALI	6	14.00			
IL FIGLIO DELLA PACE	5	15.00	IL FIGLIO DELLA PACE	6	15.00	IL FIGLIO DELLA PACE	7	15.00			
NOTIZIARIO	4	15.30	NOTIZIARIO	1	15.30	NOTIZIARIO	2	15.30			
IL MIO ANGOLO BLUES E DINTORNI	9	16.00	PANORAMA MUSICALE FIORENTINO	5	16.00	IL CANTO SORRISO DELL'ANIMA	3	16.00			
LA NONNA MYRIAM RACCONTA	8	16.45	SEMINARE LA PAROLA	5	16.45	L'ARGINE INFRANTO	14	16.45			
ESSERE DONNA	5	17.00	BIBBIA E MEDICINA	6	17.00	GENTORI EFFICACI	6	17.00			
LA STORIA PIU' BELLA	5	18.00	STRETTI SENTIERI DI LIBERTA'	14	18.00	ECHI DEL VILLAGGIO	72	18.15			
NOTIZIARIO	3	19.00	NOTIZIARIO	4	19.00	NOTIZIARIO	1	19.00			
EMMAUS	6	19.30	MOSE'	6	19.30	EMMAUS	7	19.30			
						NAGARIN GIOIAVI					
						17,30					
Programmi del 22 marzo (MERC.)			Programmi del 23 marzo (GIOV.)			Programmi del 24 marzo (VEN.)			Programmi del 25 marzo (SABATO)		
Programma	Pl.	Ora	Programma	Pl.	Ora	Programma	Pl.	Ora	Programma	Pl.	Ora
EMMAUS	7	6.00	PSICOLOGIA E RELIGIONE	16	6.00	MUSICA INSIEME	6	6.00	A COLLOQUIO CON L'UOMO	12	6.00
IL FIGLIO DELLA PACE	8	6.30	NOI E IL NOSTRO TEMPO	9	6.30	UN INCONTRO CON GESU'	26	6.30	IL FIGLIO DELLA PACE	9	6.30
PARLIAMONE INSIEME	8	7.00	ORIZZONTI DELLA SCIENZA	18	7.00	IL MIO ANGOLO BLUES E DINTORNI	6	7.00	FILO DIRETTO	87	7.00
PAROLE DA UN MONTE	1	7.45	IN CAMMINO CON GLI APOSTOLI	12	7.45	ASCOLTANDO LA PAROLA	13	7.45	I PRIMI 12 CRISTIANI	2	7.45
GENTORI EFFICACI	6	8.00	DOVE NASCE LA SORGENTE	6	8.00	CALEIDOSCOPIO	1	8.00	DALLA PARTE DEGLI ULTIMI	35	8.00
ECHI DEL VILLAGGIO	72	8.30	LA PAROLA AL PROTAGONISTA 2	42	8.30	SIGNORE DOVE ABITI?	1	8.30	PAGINE DELLA SAAGISTICA MONDIALE	120	8.30
NOTIZIARIO	3	9.00	NOTIZIARIO	4	9.00	NOTIZIARIO	1	9.00	NOTIZIARIO	2	9.00
EMMAUS	7	9.30	PSICOLOGIA E RELIGIONE	16	9.30	MUSICA INSIEME	6	9.30	UNA MATTINA CON LA CHIESA (AVENTISTA DIRETTA)		9.30
IL SAPORE DELLE PARABOLE	6	10.00	COMMENTI AL TESTO BIBLICO	6	10.00	LETTERE DELL'APOSTOLO PAOLO	6	10.00	DALLA PARTE DEGLI ULTIMI	35	12.00
IL FIGLIO DELLA PACE	8	10.30	NOI E IL NOSTRO TEMPO	9	10.30	UN INCONTRO CON GESU'	26	10.30	NOTIZIARIO	4	12.30
PARLIAMONE INSIEME	8	11.00	ORIZZONTI DELLA SCIENZA	18	11.00	IL MIO ANGOLO BLUES E DINTORNI	6	11.00	PAGINE DELLA SAAGISTICA MONDIALE	120	13.00
PAROLE DA UN MONTE	1	11.45	IN CAMMINO CON GLI APOSTOLI	12	11.45	ASCOLTANDO LA PAROLA	13	11.45	A COLLOQUIO CON L'UOMO	12	13.30
GENTORI EFFICACI	6	12.00	DOVE NASCE LA SORGENTE	6	12.00	CALEIDOSCOPIO	1	12.00	IL CORAGGIO DI VIVERE	2	14.00
NOTIZIARIO	1	12.30	NOTIZIARIO	2	12.30	NOTIZIARIO	3	12.30	IL FIGLIO DELLA PACE	9	15.00
ECHI DEL VILLAGGIO	72	13.00	LA PAROLA AL PROTAGONISTA 2	42	13.00	SIGNORE DOVE ABITI?	1	13.00	NOTIZIARIO	2	15.30
EMMAUS	7	13.30	PSICOLOGIA E RELIGIONE	16	13.30	MUSICA INSIEME	6	13.30	FILO DIRETTO	87	16.00
IL SAPORE DELLE PARABOLE	6	14.00	COMMENTI AL TESTO BIBLICO	6	14.00	LETTERE DELL'APOSTOLO PAOLO	6	14.00	I PRIMI 12 CRISTIANI	2	16.45
IL FIGLIO DELLA PACE	8	15.00	NOI E IL NOSTRO TEMPO	9	15.00	UN INCONTRO CON GESU'	26	15.00	IL GIORNALE DELLA SALUTE	6	17.00
NOTIZIARIO	3	15.30	NOTIZIARIO	4	15.30	NOTIZIARIO	1	15.30	UN MESSAGGIO PER IL NOSTRO TEMPO	6	18.00
PARLIAMONE INSIEME	8	16.00	ORIZZONTI DELLA SCIENZA	18	16.00	IL MIO ANGOLO BLUES E DINTORNI	6	16.00	NOTIZIARIO	1	19.00
PAROLE DA UN MONTE	1	16.45	IN CAMMINO CON GLI APOSTOLI	12	16.45	ASCOLTANDO LA PAROLA	13	16.45	UOMINI E PROFETI	8	19.30
DOVE NASCE LA SORGENTE	6	17.00	CALEIDOSCOPIO	1	17.00	DALLA PARTE DEGLI ULTIMI	35	17.00			
LA PAROLA AL PROTAGONISTA 2	42	18.00	SIGNORE DOVE ABITI?	1	18.00	PAGINE DELLA SAAGISTICA MONDIALE	120	18.00			
NOTIZIARIO	2	19.00	NOTIZIARIO	3	19.00	NOTIZIARIO	4	19.00			
PSICOLOGIA E RELIGIONE	16	19.30	MUSICA INSIEME	6	19.30	A COLLOQUIO CON L'UOMO	12	19.30			
			"IL MIO ANGOLO BLUES" 20,45 (DIRETTA)								

Esempio del palinsesto RVS del 24/03/2004

Titolo Programma	Orario di inizio	Orario di fine	Autoproduzione /Eteroproduzione	Note
SPAZIO VITA E SALUTE 0472	00.01.00	00.05.29	PA*	PI**
IL VANGELO DI LUCA N.9	00.30.00	00.41.50	PA*	PI**
IL NOSTRO AMICO GESÙ N.2	01.00.00	01.18.39	PA*	PI**
UN SEGNO DI SPERANZA N.84	01.35.00	01.35.45	PA*	
ALL'ASCOLTO DELLA BIBBIA 151	02.00.00	02.15.19	PA*	PI**
SPAZIO VITA E SALUTE 0476	02.35.00	02.39.24	PA*	PI**
SETE DI VERITÀ N.9	03.00.00	03.30.43	PA*	PI**
SPAZIO VITA E SALUTE 0478	03.35.00	03.41.11	PA*	PI**
A TU PER TU N.61	04.00.00	04.15.59	PA*	PI**
COSTA DEI BARBARI N.12 DI RSI	05.00.00	05.17.49	RSI	
LEGGIAMO INSIEME N.25	05.30.00	05.34.11	PA*	PI**
NARCOTICI ANONIMI N.2	06.00.00	06.24.06	PA*	PI**
NOTIZIARIO ITALIAPRESS	07.00.00	07.03.08	ITALIAPRESS	
SPAZIO VITA E SALUTE 0478	07.15.00	07.21.11	PA*	PI**
ALL'ASCOLTO DELLA BIBBIA 152	07.30.00	07.40.50	PA*	PI**
NOTIZIARIO ITALIAPRESS	08.00.00	08.03.08	ITALIAPRESS	
IL VANGELO DI LUCA N.9	08.04.00	08.15.50	PA*	PI**
TRASMISSIONE IN DIRETTA VIA SATELLITE DA RVS ROMA	08.30.00	09.30.00	PA*	PI**
SPAZIO VITA E SALUTE 0477	09.31.00	09.37.47	PA*	PI**
LEGGIAMO INSIEME N.26	09.45.00	09.47.20	PA*	PI**
NOTIZIARIO ITALIAPRESS	10.00.00	10.03.08	ITALIAPRESS	
SETE DI VERITÀ N.9	10.15.00	10.45.43	PA*	PI**
TRASMISSIONE IN DIRETTA VIA SATELLITE DA RVS ROMA	11.00.00	12.00.00	PA*	PI**
SPAZIO VITA E SALUTE 0466	12.15.00	12.19.25	PA*	PI**
NOTIZIARIO LOCALE	12.30.00	12.38.32	PA*	PI**
NOTIZIARIO ITALIAPRESS	13.00.00	13.03.08	ITALIAPRESS	
RASSEGNA STAMPA	13.05.00	13.42.13	RBE	
IL NOSTRO AMICO GESÙ N.2	13.45.00	14.03.39	PA*	PI**
NOTIZIARIO ITALIAPRESS	14.05.00	14.08.08	ITALIAPRESS	
NOTIZIARIO LOCALE	14.10.00	14.18.32	PA*	PI**
NOTIZIARIO GIORNALIERO FATMO	14.20.00	14.22.29	FATMO	
A TU PER TU N.61	14.30.00	14.45.59	PA*	PI**
NOTIZIARIO ITALIAPRESS	15.00.00	15.03.08	ITALIAPRESS	
SPAZIO VITA E SALUTE 0476	15.15.00	15.19.24	PA*	PI**
ALL'ASCOLTO DELLA BIBBIA 151	15.30.00	15.45.19	PA*	PI**
NOTIZIARIO ITALIAPRESS	16.00.00	16.03.08	ITALIAPRESS	
TRASMISSIONE IN DIRETTA DAGLI STUDI DI FIRENZE	16.15.00	16.45.00	PA*	PI**
SPAZIO VITA E SALUTE 0472	16.45.00	16.49.29	PA*	PI**
NOTIZIARIO ITALIAPRESS	17.00.00	17.03.08	ITALIAPRESS	
COSTA DEI BARBARI N.12 DI RSI	17.04.00	17.21.49	RSI	
LEGGIAMO INSIEME N.25	17.30.00	17.34.11	PA*	PI**
NOTIZIARIO GIORNALIERO FATMO	17.35.00	17.37.29	FATMO	
IL VANGELO DI LUCA N.9	17.45.00	17.56.50	PA*	PI**
NOTIZIARIO ITALIAPRESS	18.00.00	18.03.08	ITALIAPRESS	
SETE DI VERITÀ N.9	18.04.00	18.34.43	PA*	PI**
NOTIZIARIO LOCALE SEC. EDIZ.	18.45.00	18.51.49	PA*	PI**
NOTIZIARIO ITALIAPRESS	19.00.00	19.03.08	ITALIAPRESS	
IL NOSTRO AMICO GESÙ N.2	19.04.00	19.22.39	PA*	PI**
UN SEGNO DI SPERANZA N.84	19.40.00	19.40.45	PA*	
NOTIZIARIO ITALIAPRESS	20.00.00	20.03.08	ITALIAPRESS	
A TU PER TU N.61	20.04.00	20.19.59	PA*	PI**
NOTIZIARIO LOCALE SEC. EDIZ.	20.45.00	20.51.49	PA*	PI**

Titolo Programma	Orario di inizio	Orario di fine	Autoproduzione /Eteroproduzione	Note
ALL'ASCOLTO DELLA BIBBIA 152	21.00.00	21.10.50	PA*	PI**
SPAZIO VITA E SALUTE 0477	21.30.00	21.36.47	PA*	PI**
LEGGIAMO INSIEME N.26	21.45.00	21.47.20	PA*	PI**
COSTA DEI BARBARI N.12 DI RSI	22.00.00	22.17.49	RSI	
UN PIENO DI ENERGIA N.354	22.30.00	22.33.40	PA*	PI**
SPAZIO VITA E SALUTE 0478	22.45.00	22.51.11	PA*	PI**
NARCOTICI ANONIMI N.2	23.00.00	23.24.06	PA*	PI**
LEGGIAMO INSIEME N.25	23.40.00	23.44.11	PA*	PI**

*) PA = Programma Auto prodotto

**) PI = Programma informativo auto prodotto valido ai fini della provvidenza editoria

Analisi dell' ascolto

RADIO VOCE DELLA SPERANZA

Indagine campionaria "L'ascolto delle emittenti radiofoniche locali della Toscana", su commissione della Regione Toscana ad opera del Servizio Statistiche della Giunta Regionale Toscana.

ANALISI DELL' ASCOLTO - GIORNATA DI IERI

FASCE ORARIE	%	MIN	MAX	oss
Mattina (06.00 - 14.00)	79,2	39,7	99,2	4
Pomeriggio (14.00 - 19.00)	20,8	0,6	60,2	
Sera (19.00 - 24.00)	0,0	0,0	60,0	
Notte (24.00 - 06.00)	0,0	0,0	60,0	

DURATA DELL'ASCOLTO

Minuti medi di ascolto 40,5

Indice di fidelizzazione #####

PROFILO ASCOLTATORE - ULTIMI SETTE GIORNI

SESSO	%
Maschio	29,5
Femmina	70,5
Totale	100,0

ETA'	%
12 - 24	10,1
25 - 44	12,6
45 - 64	51,9
65 e oltre	25,5
Totale	100,0

CONDIZIONE LAVORATIVA	%
Occupato dipendente	28,3
Occupato autonomo	10,1
Non occupato	61,6
Totale	100,0

TITOLO DI STUDIO	%
Licenza Elementare	18,3
Licenza Media	28,4
Diploma	32,1
Laurea/Laurea breve	21,1
Totale	100,0

VOCE DELLA SPERANZA

Totale Comuni	1	
Totale Pop. resid. > 11 anni	343.320	
CONOSCENZA (1)	24.727	
INDICE DI NOTORIETA' (2)	7,2%	± 1,7

STIMA DELL' ASCOLTO - GIORNI	ULTIMI 7	STIMA DELL' ASCOLTO - GIORNATA DI IERI
ASCOLTATORI (v.a.)	4.856	ASCOLTATORI (v.a.) 1.301
INDICE DI ASCOLTO (3)	1,4% ± 1,3	INDICE DI ASCOLTO (3) 0,4%
% assidui (tutti i giorni; 5 - 6 giorni)	38,8%	

(1) V. a. relativo al n. di persone che conoscono la radio

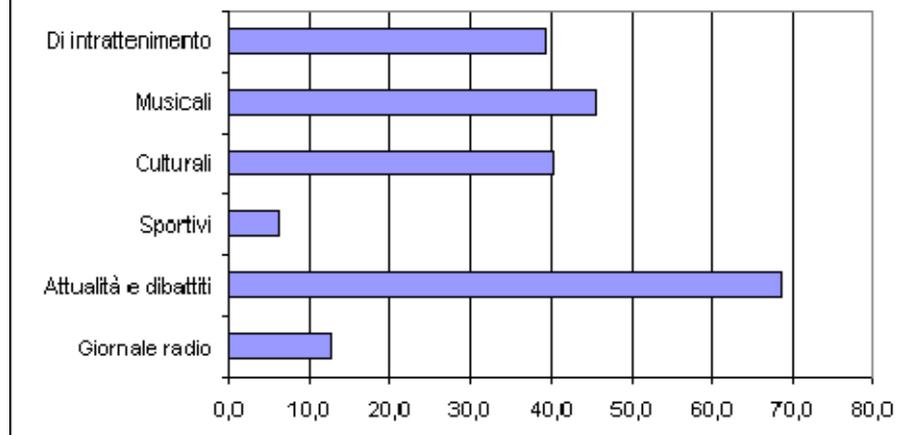
(2) Rapporto tra le persone che conoscono l'emittente e l'utenza potenziale (popolazione residente con più di 11 anni)

(3) Rapporto tra le persone che ascoltano l'emittente e l'utenza potenziale (popolazione residente con più di 11 anni)

PROGRAMMI FRUITI NEGLI ULTIMI 7 GIORNI

Programmi	%
Giornale radio	12,7
Attualità e dibattiti	68,6
Sportivi	6,3
Culturali	40,4
Musicali	45,5
Di intrattenimento	39,5

Graf. 1 - Programmi fruiti



Un bicchiere mezzo pieno?⁷¹

Nel mese di giugno è stata realizzata – dopo 25 anni - la prima rilevazione dell'indice d'ascolto dell'emittente avventista Radio Voce della Speranza (RVS) di Firenze a opera del Servizio Statistiche della Giunta regionale Toscana. A tale indagine campionaria hanno partecipato quasi tutte le emittenti toscane, anche se in questa occasione i dati sono stati riservati a ogni singola emittente senza possibilità di comparazione. Nel mese di dicembre 2004 sarà effettuata una nuova rilevazione e questa volta i dati saranno pubblici e sarà possibile compararli tra loro.

Questi numeri hanno un grande interesse per la nostra Chiesa, perchè si tratta di cifre particolarmente accurate, sia per l'alto numero di sondaggi telefonici effettuati (per la RVS 875 interviste completate), sia perchè comporta (non per noi, ma per le altre emittenti) un interesse commerciale legato alla pubblicità. Per noi era importante capire quanto fosse efficace questo strumento evangelistico (finora gli unici criteri di valutazione erano stati i battesimi e il numero dei contatti) così come era importante capire a quale tipo di ascoltatore ci rivolgiamo. Tale indagine è stata effettuata solo nel comune di Firenze, a una popolazione di residenti di 343320 persone giovani e adulte (oltre gli 11 anni). In realtà la RVS si ascolta anche oltre il comune di Firenze, ma non in modo omogeneo, per cui abbiamo preferito concentrare le rilevazioni su Firenze.

La stima fatta circa la conoscenza dell'emittente a Firenze è di 24.727 persone: sono queste le persone che si ritiene conoscano la RVS (il 7,2% dei fiorentini, con un margine di errore in più o in meno dell'1,7%).

La stima dell'ascolto negli ultimi sette giorni è stata di 4.856 persone, cioè l'1,4% dei fiorentini sopra gli 11 anni (ma di questi non tutti ascoltano la radio). Cosa interessante, tra quanti hanno dichiarato di aver ascoltato la RVS negli ultimi 7 giorni, il 38,8% ha dichiarato di ascoltarla almeno 5 volte la settimana.

E' stato anche rilevato l'ascolto nella singola giornata precedente il sondaggio. In questo modo sono emersi dati più parziali ma certo più attendibili. La stima fatta

⁷¹ Vacca Roberto, *Un bicchiere mezzo pieno* in "Il Messaggero avventista", novembre 2004, pp. 20-22.

per la RVS è di 1301 ascoltatori, cioè lo 0,4 % dei fiorentini (che però, ripeto, non sono tutti fruitori di radio). Tra i programmi fruiti maggiormente, emerge di gran lunga il settore attualità e dibattiti con il 68,6 %, seguito da musica (45,5 %) e da programmi culturali (40,4%). Appena inferiore i programmi di intrattenimento 39,5 % (le scelte potevano essere multiple, ecco perché le percentuali superano il 100%). Purtroppo il dato che più ci avrebbe interessato sarebbe stata la categoria del religioso, che però non appariva nel questionario (eravamo gli unici a essere interessati a tale dato); certamente rientra nelle categorie appena citate. Fa piacere constatare come la scelta musicale (musica commerciale selezionata e gospel) sia stata premiata dagli ascoltatori, che la considerano un punto di forza della RVS. Le fasce orarie più seguite si collocano la mattina (dalle 06 alle 14.00, con ben il 79,2 % dell'ascolto) e a grande distanza il pomeriggio, dalle 14 alle 19 (20,8%). L'ascolto crolla a zero la sera e la notte, il che non significa che nessuno ci ascolti (abbiamo la riprova del contrario), ma che si tratta di numeri poco significativi (anche se uno degli ascoltatori notturni è stato il fratello Carlesi, il primo battesimo direttamente correlato all'opera radio!). L'altro elemento di grande interesse è che in media un ascoltatore della RVS rimane sintonizzato sui 92,4 Mhz per ben 40,5 minuti, e che il 27,5% del tempo che lui o lei dedica all'ascolto della radiofonia lo dedica appunto alla RVS (indice di fidelizzazione). Il profilo dell'ascoltatore degli ultimi 7 giorni è in genere quello di una donna (70,5%), e la sua età è perlopiù compresa tra i 45 e i 64 anni (51,9%). Le altre fasce di età sono nettamente meno rappresentate: dai 65 anni in su 25,5%, dai 25 ai 44 anni 12,6% e tra i 12 e i 24 anni solo il 10,1%. Una radio per persone mature e anziane, dunque? Probabilmente è così, e questo forse si ricollega alla difficoltà della nostra Chiesa a rivolgersi a un pubblico più giovanile, oltre al fatto che Firenze presenta una delle popolazioni più anziane d'Italia (e questo processo tenderà ad accentuarsi nei prossimi anni, per cui stando così le cose difficilmente caleranno gli ascolti). Un dato interessante è quello relativo alla condizione lavorativa dell'ascoltatore di RVS. Risulta infatti che per il 28,3 % è un occupato dipendente, per il 10,1% un occupato autonomo e per il 61,6 % non occupato . Questo dato forse si spiega con il fatto che essendo i nostri programmi piuttosto "esigenti" quanto a concentrazione di ascolto, di fatto precludiamo l'ascolto (perlopiù la mattina) a coloro che per motivi di lavoro non possono prestare un'attenzione duratura alla loro radio. D'altra parte il modo in cui in Italia facciamo radiofonia è al

limite delle possibilità del mezzo. Molte emittenti religiose americane preferiscono alternare musica e brevissime riflessioni religiose della durata di un paio di minuti o anche meno. Per il futuro si dovrà studiare meglio questo aspetto.

Un'altra cosa che fa riflettere è il titolo di studio dell'ascoltatore RVS: ha la licenza elementare il 18,3 %, la licenza media il 28,4%, il diploma il 32,1% e la laurea il 21,1%. Anche se complessivamente gli ascoltatori "acculturati" (diploma e laurea) costituiscono la maggioranza (dato non ovvio, visto l'età media piuttosto elevata), sono ben rappresentate un po' tutte le condizioni culturali della popolazione, segno che il linguaggio non risulta elitario o eccessivamente specialistico-religioso, pur affrontando temi di carattere sociale e religioso piuttosto complessi.

Per concludere, possiamo definirci "moderatamente soddisfatti", alla luce del fatto che quasi 5000 persone alla settimana ascoltano i nostri programmi per circa 40 minuti, di cui quasi il 40 % quasi tutti i giorni. Non è poco per le nostre aspettative di predicazione. In più si può quasi sicuramente aumentare di un terzo o della metà tale cifra se aggiungiamo a questi gli ascoltatori di Sesto, Scandicci, Empoli, cioè altre zone limitrofe da cui riceviamo diverse telefonate. Credo che questi dati siano utili non solo per l'emittente fiorentina, ma rappresentino – forse per difetto – la situazione dell'ascolto medio anche di altre emittenti avventiste italiane.

Naturalmente il passaggio dall'ascolto passivo al coinvolgimento diretto attraverso il contatto con la chiesa locale rappresenta un'ulteriore sfida, così come la responsabilità di ogni chiesa ad accogliere e nutrire spiritualmente le persone che il Signore ha posto "sulla via della salvezza".

Roberto Vacca

Bibliografia

- *Croce e delizia*, in "Il Messaggero avventista", n. 11, 1999, p.14,15.
- *Decisioni del comitato nazionale radio*, in "Il Messaggero avventista", n. 2, 1983, p. 37.
- Fantoni Vittorio, *Voti del recente C.N.R.*, in "Il Messaggero avventista", n. 7, 1983, p. 117.
- Fantoni Vittorio, *Le "pazzie" della "Speranza*, in "Il Messaggero avventista", n. 6,1984, pp. 86-87.
- Fasiori Ivo, *Il bello della diretta*, in "Il Messaggero avventista", n. 6, 1991, p. 92.
- Esposito Rosario F. *La teologia della pubblicistica secondo l'insegnamento di d. Giacomo Alberione*, Paoline, Roma 1972, pp. – 223.
- Maggiolini Mario, *Rapporto del dipartimento delle comunicazioni*, in "Il Messaggero avventista". n. 11, 1979, p. 182.
- Marrazzo Giuseppe, *Mass media per trasmettere l'amore*, in "Il Messaggero avventista", supplemento al n. 1, 1983, pp. 25, 26.
- *Primo raduno nazionale radio*, in "Il Messaggero avventista", n. 3, 1981, p. 38.
- Rizzi Lino, *Le nostre radio funzionano*, in "Il Messaggero avventista", n. 7, 1980, p. 114.
- Rosenfeld Gustavo, *Radioexpress, corso di giornalismo radiofonico in 18 stazioni* Centro Documentazione giornalistica, Roma, 2004.
- Santini Emanuele, *Quando i giovani si entusiasmano*, in "Il Messaggero avventista", n. 5, 1980, pp. 74,75.
- Sirri Damaris, *Alcune statistiche dalla 'Voce della Speranza'*, in "Il Messaggero avventista", n. 5, 1988, p. 70.
- *Un anno dopo*, in "Il Messaggero avventista", n. 3, 1981, pp. 37-38.
- Vacca Roberto, *L'attività delle radio*, in "Il Messaggero avventista", n. 4, 2001, pp. 7-9.
- Vacca Roberto, *Le radio avventiste in Italia*, in "Il Messaggero avventista", n. 3, 1998, p. 12.
- Vacca Roberto, *Test per una rete radiofonica*", in "Il Messaggero avventista", n. 10, 2000, pp. 8-9.

- Vacca Roberto *Vent'anni di radio*, in "Il Messaggero avventista", n. 11, 1999, p.11-13.
- Vacca Roberto, *L'evangelo via etere*, in "Il Messaggero avventista", n. 11, 1987, pp.194-195.
- Vacca Roberto, *Un bicchiere mezzo pieno*, in "Il Messaggero avventista", n. 10, 2004, pp. 20-22.
- Vacca Roberto, *L'attività del centro di produzione radio di Firenze*, in "Il Messaggero avventista", n. 10, 1988, pp. 174,175.
- Vacca Roberto, *Radio avventiste a che punto siamo?*, in "Il Messaggero avventista", n. 8, 1994, pp.15-16.
- Vacca Roberto, *Uno strumento da potenziare*, in "Il Messaggero avventista", n. 11, 1996, p. 3.
- Zanini Milca, *In cinquemila alla fiera di beneficenza Osa-RVS*, in "Il Messaggero avventista", n. 2, 1997, p. 9.